



COPIA DELL'ORIGINALE DI DECRETO DEL PRESIDENTE

n. 23

del 23.10.2015

Oggetto: Approvazione Documento unico di programmazione (DUP) – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018. Proposta di deliberazione per l'Assemblea.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Approvazione Documento unico di programmazione (DUP) – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018. Proposta di deliberazione per l'Assemblea.

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

- con il D.Lgs. n. 118/2011, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali;
- la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall'esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- a completamento del quadro normativo di riferimento, il D.Lgs. n. 126/2014 ha modificato e integrato il D.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione e il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 20.05.2015 ha aggiornato gli allegati allo stesso;

RICHIAMATO l'art. 151, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000 in base al quale “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;

RICHIAMATO, inoltre, l'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, rubricato “Documento unico di programmazione”, il quale testualmente recita:

“1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo

schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. ... Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. ...

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione”;

DATO ATTO delle indicazioni fornite dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) in data 22.10.2015 sul procedimento di approvazione del DUP e della nota di aggiornamento al DUP, secondo cui “Con riferimento al procedimento di approvazione del DUP e della relativa nota di aggiornamento, dal vigente quadro normativo risulta:

1) **che il DUP è presentato dalla Giunta entro il 31 luglio “per le conseguenti deliberazioni”.**

Pertanto il Consiglio riceve, esamina, discute il DUP presentato a luglio e delibera. La deliberazione del Consiglio concernente il DUP può tradursi:

- a. in una approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenta gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- b. in una richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

La deliberazione del DUP presentato a luglio costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente;

2) **l'assenza di un termine per la deliberazione concernente il DUP**, al fine di lasciare agli enti autonomia nell'esercizio della funzione di programmazione e di indirizzo politico, fermo restando che il Consiglio deve assumere “le conseguenti deliberazioni”. Il termine del 15 novembre per l'aggiornamento del DUP comporta la necessità, per il Consiglio di deliberare il DUP in tempi utili per la presentazione dell'eventuale nota di aggiornamento. La deliberazione consiliare concernente il DUP non è un adempimento facoltativo, anche se non è prevista alcuna sanzione;

3) considerato che la deliberazione del Consiglio concernente il DUP presentato a luglio ha, o un contenuto di indirizzo programmatico, o costituisce una formale approvazione, **che è necessario il parere dell'organo di revisione** sulla delibera di giunta a supporto della proposta di deliberazione del Consiglio, reso secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;

4) **che la nota di aggiornamento al DUP, è eventuale**, in quanto può non essere presentata se sono verificare entrambe le seguenti condizioni:

- a. il DUP è già stato approvato in quanto rappresentativo degli indirizzi strategici e operativi del Consiglio;
- b. non sono intervenuti eventi da rendere necessario l'aggiornamento del DUP già approvato;

5) che, se presentato, **lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo**. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;

- 6) che **lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di bilancio di previsione sono presentati contestualmente entro il 15 novembre, unitamente alla relazione dell'organo di revisione**, secondo le modalità previste dal regolamento dell'ente;
- 7) che **la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio**. In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il bilancio di previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato.
- 8) che la disciplina concernente la presentazione del DUP si applica anche agli enti in gestione commissariale.
- 9) che in caso di rinvio del termine di presentazione del DUP, la specifica disciplina concernente i documenti di programmazione integrati nel DUP deve essere rispettata”;

VISTI:

- il Decreto del Ministero dell'Interno del 03.07.2015 con il quale è stato rinviato al 31.10.2015 il termine per la presentazione del DUP relativo almeno ad un triennio decorrente dall'anno 2016;
- il parere favorevole della Conferenza Stato-Città, nella riunione svoltasi in data 20.10.2015, sul rinvio del termine di cui sopra al 31.12.2015, con proposta del termine per l'eventuale aggiornamento del DUP entro il 28.02.2016 e del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 al 31.03.2016; parere a cui dovrebbe seguire il passaggio formale della firma e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministero dell'Interno;

VISTO il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;

RICORDATO che il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS), che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate;
- la Sezione Operativa (SeO), che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse al Direttore. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio;

DATO ATTO che la formulazione degli obiettivi strategici ed operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'Assemblea;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;

VISTO il Documento Unico di Programmazione – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 267/2000, con particolare riferimento all'art. 170;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- il vigente Regolamento di organizzazione;
- il vigente Regolamento di contabilità e del servizio di economato;

- i pareri favorevoli, riportati in calce, in ordine alla regolarità tecnica e contabile di cui all'art. 49, co. 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

PROPONE

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2. Di dare atto che l'Ente si riserva di predisporre un'eventuale nota di aggiornamento al DUP configurabile, nel caso, come definitivo Documento Unico di Programmazione – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018, predisposto secondo il principio contabile di cui sopra;
3. Di trasmettere la documentazione di cui sopra all'organo di revisione ai fini della redazione del prescritto parere di cui all'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000;
4. Di presentare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il Documento Unico di Programmazione – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018, di cui al presente documento e/o di cui all'eventuale nota di aggiornamento, unitamente al predetto parere dell'organo di revisione, per le conseguenti deliberazioni;
5. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, co. 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Jesi, 23 ottobre 2015

La Direzione
F.to dott.ssa Elisabetta Cecchini



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

**Sezione strategica e Sezione operativa
2016-2018**

PRESENTAZIONE

La sessione annuale che approva il bilancio rappresenta sempre l'occasione per fare il punto sulla strada già percorsa. Con questo nuovo documento, che diviene il più importante strumento di pianificazione dell'attività dell'ente, si pongono le principali basi della programmazione e si dettano, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della azione di governo dell'ente.

In questo contesto, si procede ad individuare sia i reali obiettivi da cogliere che i connessi programmi da realizzare. Il tutto, avendo sempre presente le reali esigenze dei cittadini ma anche il volume limitato di risorse disponibili. Il punto di riferimento di questo Ente, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento. In tal senso si è cercato di redigere un documento moderno e di facile accesso, sempre al fine di stabilire un rapporto più diretto con gli interlocutori politici, istituzionali e sociali. Un confronto basato sulla chiarezza degli intenti e sulla reale comprensione delle linee guida a cui l'ente fa costante riferimento. Comunicare in modo semplice il risultato di questo impegno sembra il modo migliore per chiudere il cerchio e fornire uno strumento di conoscenza degli aspetti quantitativi e qualitativi dell'attività dell'ente. L'auspicio è di poter fornire a chi legge, attraverso l'insieme delle informazioni riportate in tale fondamentale documento di programmazione, un quadro attendibile sul contenuto dell'azione amministrativa che l'intera struttura, nel suo insieme, si accinge ad intraprendere. E questo, affinché ciascuno possa valutare fin d'ora la rispondenza degli obiettivi strategici dell'ente con i reali bisogni della nostra collettività.

Il raggiungimento delle finalità per cui è stata costituita l'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO2 – Ancona, di cui all'art. 1 della Convenzione sottoscritta tra le parti, è quindi il metro con cui valutare l'operato dell'ente. Se gli obiettivi delineati nell'atto costitutivo rappresentano il vero punto di partenza, questo documento di pianificazione, suddiviso nelle componenti strategica e operativa, ne costituisce il naturale e graduale sviluppo.

Non bisogna però dimenticare che il quadro economico in cui opera la pubblica amministrazione, e con essa il mondo degli enti locali, è alquanto complesso e lo scenario finanziario non offre certo facili opportunità. Ma le disposizioni contenute in questo documento di programmazione sono il frutto di scelte impegnative che ribadiscono la volontà di attuare gli obiettivi strategici.

INTRODUZIONE AL DUP E LOGICA ESPOSITIVA

Questo documento unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili. E questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

L'Assemblea, chiamata ad approvare tale principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento Unico di Programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che delineano un quadro significativo e un intervallo di tempo in cui l'amministrazione intraprende scelte.

Il Documento Unico di Programmazione si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La **prima sezione (SeS)** sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale gli obiettivi strategici dell'ente, di cui all'art. 1 della Convenzione, e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dello stesso. In merito si rimarca che l'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona è un ente di secondo livello, giuridicamente qualificabile come una convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 dotata però di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia gestionale, amministrativa e di bilancio, ai sensi dell'art. 7, co. 1 della L.R. Marche n. 24/2009. Il Documento programmatico approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 24.04.2013, sancisce che sono organi dell'ente: l'Assemblea degli enti convenzionati, il Presidente e l'Organo di revisione. In tal senso, si ritiene che tale sezione debba rispondere in primo luogo agli obiettivi attribuiti all'ente dalla legislazione regionale (L.R. Marche n. 24/2009, modificata dalle L.R. Marche n. 18/2011 e n. 4/2012), così come evidenziati nell'art. 1 della Convenzione. In seconda istanza, spetta all'Assemblea sviluppare di volta in volta le linee programmatiche di cui sopra ai fini della graduazione e attuazione di tali obiettivi, in coerenza con le funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti attribuite all'ente (art. 5 della Convenzione). Linee programmatiche di fatto temperate e sintetizzate dal Presidente dell'ente, responsabile del funzionamento dell'ATA e del raggiungimento delle finalità di cui alla Convenzione (art. 4 della stessa). Tale sezione copre un arco temporale pari a quello del mandato amministrativo che, nel caso particolare dell'ATA, può essere identificato con il mandato del suo Presidente (2014-2018).

Venendo al contenuto, la prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze diverse, da direttive e vincoli imposti dal governo e da un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio e i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi, nella seconda parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni interne", verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. L'analisi abbraccerà le tematiche connesse in primo luogo alle funzioni proprie dell'ente con i relativi risvolti sull'erogazione dei servizi e sullo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta poi di specificare l'entità delle risorse finanziarie che saranno destinate a coprire

il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, ponendo particolare attenzione al mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, per poi concludere con l'analisi delle ulteriori dotazioni dell'ente in termini di risorse umane e organismi gestionali.

La **seconda sezione (SeO)** riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. In tal senso, il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei successivi documenti contabili di pianificazione dell'ente. La stessa si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione (2016-2018).

La prima parte della Sezione operativa analizza il versante delle entrate, riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica contabile e descrivendone la previsione futura dei principali aggregati di bilancio (titoli). L'iniziale visione d'insieme, di carattere prettamente strategico, si sposta ora nella direzione di una programmazione ancora più operativa dove, in corrispondenza di ciascuna missione suddivisa in programmi, si procederà a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Questo valore complessivo costituisce il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Saranno quindi descritti gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo. La seconda e ultima parte della sezione operativa, ritorna ad abbracciare un'ottica complessiva e non più a livello di singola missione o programma. Viene infatti messo in risalto il fabbisogno di personale per il triennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LINEE PROGRAMMATICHE E GESTIONE

Programmazione e pianificazione annuale

Come premesso, l'attività di pianificazione dell'ente trova la sua origine negli obiettivi ad esso attribuiti dalla legislazione regionale. Ai sensi dell'art. 1, rubricato "Oggetto e finalità", della Convenzione, la costituzione dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona "è intesa ad assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti ed in particolare:

- a) l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
- b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO;
- c) la gestione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell'ambito dell'ATO secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale;
- d) il miglioramento, la qualificazione e la razionalizzazione dei servizi secondo livelli e standard di qualità omogenei ed adeguati alle esigenze degli utenti;
- e) la garanzia della tutela degli utenti e della loro partecipazione alle scelte fondamentali di regolazione;
- f) la garanzia di condizioni e modalità di accesso ai servizi eque, non discriminatorie e rispondenti alle esigenze delle diverse categorie di utenti;
- g) il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO;
- h) il raggiungimento di un'efficace, efficiente ed economica gestione integrata dei rifiuti, anche attraverso la stipula di Intese, di Convenzioni e di Accordi con i soggetti pubblici e privati, individuati nei modi di legge".

Trattasi di obiettivi che il Presidente provvede a realizzare, una volta raccolta e sintetizzata la volontà politica dell'Assemblea, dettando specifiche linee programmatiche relativamente alle azioni e ai progetti da attuare nel corso del suo mandato ovviamente misurate con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Tali linee programmatiche, espresse nel presente documento di programmazione, vengono condivise dall'Assemblea tramite una prima presentazione e una successiva formale approvazione. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il Documento Unico di Programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore prevede, al 31 luglio di ciascun anno, la presentazione da parte del Presidente all'Assemblea del Documento Unico di Programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per almeno il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre il Presidente approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre all'Assemblea e, nel caso siano sopraggiunte variazioni, aggiorna l'originaria stesura del DUP.

Per il DUP relativo almeno ad un triennio decorrente dall'anno 2016 il termine per la presentazione del 31.07.2015 è stato prorogato al 31.10.2015 dal Decreto del Ministero dell'Interno del 03.07.2015. Successivamente, la Conferenza Stato-Città, nella riunione svoltasi in data 20.10.2015, ha espresso parere favorevole sul rinvio del termine di cui sopra al 31.12.2015, con proposta del termine per l'eventuale aggiornamento del Dup al 28.02.2016 e del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2016-2018 al 31.03.2016; parere a cui dovrebbe seguire il passaggio formale della firma e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Decreto del Ministero dell'Interno.

In tal senso, non sono ancora definiti con certezza i termini di approvazione del DUP 2016-2018 che, sicuramente, non potranno prescindere dai tempi di approvazione del connesso bilancio di previsione.



SEZIONE STRATEGICA 2016-2018

LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica definisce le linee programmatiche di cui ai predetti obiettivi istituzionali, individuando la strategia dell'ente e le principali decisioni del programma che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica.

I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo.

La definizione degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle situazioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici.

Si precisa che l'arco temporale di riferimento assunto è quello del mandato del Presidente dell'ente, coincidente con il mandato del Presidente della Provincia di Ancona ad oggi con scadenza presunta ad ottobre 2018.

CONDIZIONI ESTERNE

In questa prima parte della sezione strategica viene descritto il processo di analisi strategica delle condizioni esterne che precede la scelta degli obiettivi. Tale processo:

1. riprende gli **obiettivi di periodo individuati dal governo**;
2. valuta la **situazione socio-economica del territorio di riferimento dell'ente** (popolazione, territorio, economia e programmazione negoziata).

1. OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale).

Data la particolarità dell'ATA, quale ente di secondo livello, si precisa che la stessa è meno influenzata, rispetto un ente locale, dalle scelte dello Stato, infatti non è sottoposta al patto di stabilità e non riceve trasferimenti dallo Stato, così come non è titolare diretta di tributi locali. Nonostante questo si ritiene opportuno provvedere all'analisi seguente, tenuto conto che la stessa è comunque oggetto di diversi vincoli di finanza pubblica, come di volta in volta introdotti e modificati.

Nota di aggiornamento al DEF 2015

Il 18.09.2015 il governo ha approvato la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015; si tratta della relazione più recente in cui viene fatto il punto sugli obiettivi a cui il paese deve tendere dal 2016. Nella relazione accompagnatoria al parlamento, il governo conferma "... il suo impegno a ridurre il disavanzo e lo stock di debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL (...). L'obiettivo di medio periodo rimane il pareggio di bilancio, dapprima in termini strutturali e quindi in termini nominali. In coerenza con quanto previsto nella comunicazione della commissione europea del 13 gennaio scorso, che ha chiarito le modalità di utilizzo dei margini di flessibilità del patto di stabilità e crescita (...), il governo intende utilizzare pienamente i suddetti margini di flessibilità. Ciò, onde irrobustire i primi segnali di ripresa della crescita del prodotto e rafforzare per questa via il processo di consolidamento fiscale (...)"

I presupposti dell'intervento

Come si afferma nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2015, la manovra sul 2016 parte dalla constatazione che "... l'economia italiana ha recentemente mostrato segnali di ripresa, testimoniati da un incremento dello 0,7 percento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà dell'anno. Riteniamo che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno (...)"

Nella relazione accompagnatoria al parlamento, viene sottolineato che "... tuttavia, va tenuto conto dell'intensità della caduta del prodotto registrata negli ultimi anni e del fatto che il PIL è ancora lontano dai livelli pre-crisi (...). Il basso tasso di crescita registrato dall'Italia già negli anni pre-2008 evidenzia i problemi strutturali dell'economia, alla soluzione dei quali il governo sta dedicando larga parte del suo sforzo (...)"

I contenuti della legge di stabilità 2016

Le misure che il governo intende perseguire “... operano in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti. In tal senso, sono previsti interventi nei settori più rilevanti per la crescita economica e la riduzione della pressione fiscale per le famiglie e le imprese, con l’obiettivo di supportare la competitività del paese e la domanda aggregata. La riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica contribuiranno in misura prevalente al finanziamento delle misure (..) e al miglioramento qualitativo della spesa. In particolare, nel 2016 l’azione di governo si concentrerà su: misure di alleviamento della povertà e stimolo all’occupazione, investimenti, innovazione, efficienza energetica e rivitalizzazione dell’economia (..); sostegno alle famiglie e imprese anche attraverso l’eliminazione dell’imposizione fiscale sulla prima casa, sui terreni agricoli e sui macchinari (..); azzeramento per l’anno 2016 delle clausole di salvaguardia (..)”.



Nota di aggiornamento e obiettivi 2017

La Nota delinea anche alcuni obiettivi per il 2017, prevedendo “... una riduzione della tassazione sugli utili aziendali, con l’obiettivo di avvicinarla agli standard europei e di accrescere l’occupazione e la competitività nell’attrarre imprese ed investimenti. Il fatto che essa venga prevista sin d’ora, congiuntamente alle iniziative di stimolo agli investimenti (..), costituirà un fattore di traino dell’accumulazione di capitale e della crescita. La ripresa degli investimenti è essenziale sia per sostenere la crescita potenziale nel medio periodo che la domanda nel breve periodo. A tale ripresa si affiancano le misure volte ad aumentare il reddito disponibile delle famiglie e a rafforzare la fiducia di consumatori e imprese, contribuendo ulteriormente alla ripresa. La crescita della domanda interna, a sua volta, rafforza l’impatto della crescita delle esportazioni e rende l’economia meno vulnerabile a possibili cambiamenti del quadro globale (..)”.

2. VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l’amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L’analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio e la sua centralità per le politiche dell’ente, alcuni aspetti dell’economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l’utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Popolazione e tendenze demografiche

La zona territoriale di competenza dell’Assemblea Territoriale d’Ambito ATO2 - Ancona coincide con il territorio della Provincia di Ancona. Tale area conta - al 1 gennaio 2015 - 477.892 abitanti (fonte: Istat “Popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno, per sesso, provincia e anno”). La vastità dell’area di riferimento dell’ente risulta essere un fattore critico da affrontare. L’ATA si ritrova infatti a dover gestire un aspetto rilevante per la cittadinanza, qual è quello dei rifiuti, andando a soddisfare i bisogni di tutta la popolazione della Provincia di Ancona.

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l’analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con

un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione (andamento demografico)

Popolazione legale

Popolazione legale (ultimo censimento disponibile) 473.865

Movimento demografico

Popolazione al 01-01	(+)	479.275
Nati nell'anno	(+)	3.824
Deceduti nell'anno	(-)	5.277
Saldo naturale		-1.453
Immigrati nell'anno	(+)	11.930
Emigrati nell'anno	(-)	11.860
Saldo migratorio		70
Popolazione al 31-12		477.892

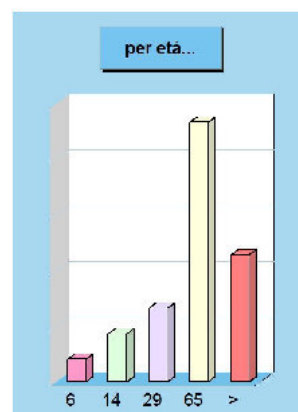
Popolazione (stratificazione demografica)

Popolazione suddivisa per sesso

Maschi	(+)	230.229
Femmine	(+)	247.663
Popolazione al 31-12		477.892

Composizione per età

Prescolare (0-6 anni)	(+)	20.424
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+)	43.336
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+)	66.406
Adulta (30-65 anni)	(+)	233.442
Senile (oltre 65 anni)	(+)	114.284
Popolazione al 31-12		477.892



Popolazione (popolazione insediabile)

Aggregazioni familiari

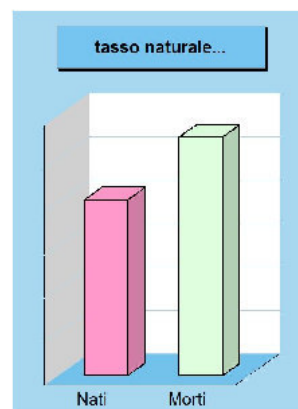
Nuclei familiari	204.244
Comunità / convivenze	239

Tasso demografico

Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	8,10
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	11,00

Popolazione insediabile

Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	477.892
Anno finale di riferimento	2.015



Popolazione (andamento storico)

		2010	2011	2012	2013	2014
Movimento naturale						
Nati nell'anno	(+)	4.428	4.267	4.154	3.870	3.824
Deceduti nell'anno	(-)	5.030	5.046	5.271	5.243	5.277
Saldo naturale		-602	-779	-1.117	-1.373	-1.453
Movimento migratorio						
Immigrati nell'anno	(+)	14.754	13.781	15.803	19.348	11.930
Emigrati nell'anno	(-)	11.443	12.017	12.833	14.195	11.860
Saldo migratorio		3.311	1.764	2.970	5.153	70
Tasso demografico						
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	9,20	8,90	8,80	8,10	8,10
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	10,50	10,60	11,10	11,00	11,00

Dalle tabelle sopra riportate emergono alcuni aspetti distintivi caratterizzanti la popolazione della Provincia di Ancona:

1. l'incidenza della popolazione anziana (di 65 anni e più) sul totale della popolazione è molto elevata e tende ad aumentare nel corso del tempo;
2. con il passare degli anni il saldo naturale tende diminuire, con un numero di nati dell'anno in diminuzione e un numero di morti in aumento;
3. come conseguenza di quanto sopra, il tasso di natalità tende a diminuire e il tasso di mortalità ad aumentare nel tempo, dato questo che indica un aumento del tasso di invecchiamento della popolazione.

Il territorio di riferimento e sua centralità per le politiche dell'ATA

Come già sottolineato nella sezione precedente, la zona territoriale di competenza dell'ATA coincide con il territorio della Provincia di Ancona, ossia con il territorio dei 47 Comuni che ne fanno parte, per una superficie complessiva di 1.940,16 Km² (fonte: Report Regione Marche "Demografia – Marche popolazione – anno 2013"). Ai sensi dell'art. 5 della Convenzione, l'ATA svolge funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti, con riferimento all'intero territorio della Provincia di Ancona.



Con riferimento alla Convenzione sopra richiamata, mediante la cui sottoscrizione l'ATA è stata costituita, l'importanza del territorio di riferimento emerge in particolare nell'art. 1, rubricato "Oggetto e finalità". Secondo lo stesso "... 2. La costituzione dell'ATA è intesa ad assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti ed in particolare:

1. l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le funzioni di governo da quelle di gestione del servizio;
2. il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO;
3. il raggiungimento di un regime tariffario dei servizi uniforme ed equilibrato all'interno dell'ATO; ...".

Sviluppo economico locale

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

Nel territorio della Provincia di Ancona, l'agricoltura (SETTORE PRIMARIO) riveste ancora un ruolo importante, ma negli anni l'importanza di tale settore è andata riducendosi, a fronte di un maggiore sviluppo del settore terziario.

Il settore industriale (SETTORE SECONDARIO) riveste nella Provincia di Ancona un ruolo importante ma anch'esso in forte calo, soprattutto a causa della crisi economia. Particolare è la tipologia di sviluppo manifatturiero della Provincia, basato soprattutto sui cosiddetti "Distretti industriali".

Il settore che ha avuto lo sviluppo maggiore negli ultimi anni è sicuramente quello di cui fa parte il turismo (SETTORE TERZIARIO), il quale offre numerosi itinerari di alto valore storico, culturale, religioso e naturalistico.

Sinergie e forme di programmazione negoziata

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione ambientale, messa in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla tutela e valorizzazione del territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

CONDIZIONI INTERNE

Per quanto riguarda l'incidenza delle condizioni interne sugli indirizzi strategici dell'ente, sono approfonditi i seguenti macro-aspetti:

1. Funzioni istituzionali. Ambito di riferimento e riflessi su opere pubbliche e servizi pubblici locali (condizioni interne)

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con le principali funzioni attribuite a tale ente di secondo livello e, dunque, l'incidenza che l'esercizio di tali funzioni da parte dell'ATA determina sulle opere pubbliche e sull'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali a livello provinciale.

2. Risorse e impieghi. Indirizzi generali (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede la definizione di indirizzi generali relativamente alle risorse disponibili e agli impieghi pianificati ai fini della verifica della sostenibilità economica e finanziaria delle linee programmatiche adottate.

3. Personale e vincoli di finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, nonché la coerenza e la compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui l'autonomia dell'ente territoriale è pesantemente condizionata dai limiti posti dal governo centrale.

4. Organismi gestionali. Indirizzi e obiettivi (condizioni interne)

Sempre nello stesso contesto sono delimitati gli obiettivi a carattere strategico inerenti gli organismi gestionali, prendendo in considerazione anche la loro situazione economica e finanziaria, gli obiettivi di servizio e gestionali che queste strutture devono perseguire nel tempo e le procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dai medesimi soggetti.

1. FUNZIONI ISTITUZIONALI. AMBITO DI RIFERIMENTO E RIFLESSI SU OPERE PUBBLICHE E SERVIZI PUBBLICI LOCALI (condizioni interne)

Nell'ambito delle funzioni di indirizzo, di programmazione e controllo delle attività in tema di gestione integrata dei rifiuti attribuite all'ente dall'art. 5 della Convenzione, in particolare l'ATA:

- a) “adotta le direttive ai propri uffici per la redazione de Piano Straordinario d'Ambito e per i successivi Piani d'Ambito, previa consultazione con le realtà territoriali;
- b) adotta e approva il Piano Straordinario d'Ambito e il Piano d'Ambito monitorandone l'attuazione;
- c) individua le modalità di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti, come definito dall'art. 7 comma 4 lett. d) della L.R. 24/2009;
- d) approva le proposte di Accordi di programma, Protocolli di Intesa e Convenzioni di cui all'art. 177, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;
- e) approva il Contratto di servizio sulla base dello schema definito dalla Regione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. h) della L.R. 24/2009;
- f) approva la Carta dei servizi;
- g) predispone gli indirizzi per l'organizzazione dei servizi;
- h) approva i bilanci e il piano di riparto delle spese fra i Comuni;
- i) determina la tariffa di cui all'art. 238 comma 3 del D.Lgs. 152/2006;
- l) determina le misure compensative di cui all'art. 7 comma 4 lett. m) L.R. n. 24/2009 secondo i criteri fissati dalla Regione ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. g) della L.R. n. 24/2009;

m) effettua l'attività di controllo di cui al comma 4, lettera f), dell'art. 7 della L.R. n. 24/2009, anche attraverso la verifica del raggiungimento degli standard economici, qualitativi e quantitativi fissati negli atti di affidamento e nel contratto di servizio stipulato con i soggetti gestori. La verifica comprende inoltre la puntuale realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito ed il rispetto dei diritti dell'utenza".

Di fatto l'ATA, pur essendo un Ente di recente istituzione, succede ai due Consorzi obbligatori di cui alla L.R. Marche n. 28/1999 e, pertanto, deve garantire, come fatto nel 2015, continuità rispetto ai servizi offerti, preservando i risultati raggiunti e definendo nuovi obiettivi di miglioramento e sviluppo.

1.1. LE FUNZIONI E LE OPERE PUBBLICHE

Tra le funzioni assegnate dalla L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i. all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) vi è *la determinazione degli obiettivi da perseguire per realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento* e di pianificare l'evoluzione dei fabbisogni e l'offerta impiantistica disponibile e necessaria.

Il 14/04/2015 l'Assemblea Legislativa della Regione Marche, con Deliberazione amministrativa n. 128, ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) in attuazione dell'art. 199, comma 8 del D.Lgs. 152/2006. In attuazione del PRGR, come si vedrà meglio nel prosieguo del documento, l'ATA è chiamata a predisporre il Piano d'Ambito. Per quanto disposto dall'art. 20, comma 9 della Legge Regionale 24/2009, nelle more di approvazione del Piano d'Ambito, continua ad avere vigenza il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR) approvato con atto del Consiglio Provinciale n. 60 del 19/04/2001 e i successivi indirizzi per la sua modifica (delibera C.P. n. 175/2011 che prevede tre impianti a valenza provinciale: l'impianto di trattamento dell'indifferenziata a Maiolati Spontini, di compostaggio a Corinaldo e di valorizzazione dei rifiuti differenziati ad Ancona). In tale quadro **l'ATA si è comunque espressa e si è attivata in merito alla necessità di realizzare urgentemente un impianto di trattamento della frazione indifferenziata.**

A tale riguardo si ricorda la relazione della Direzione del 06/12/2013, illustrata all'ATA nel mese di dicembre dello stesso anno, riguardante il confronto tra più ipotesi progettuali di cui alla Deliberazione dell'Assemblea dell'ATA n. 5 del 09/09/2013 a seguito della quale sono poi intervenute le decisioni dell'Assemblea (Deliberazioni n. 2 del 22/01/2014, n. 8 del 13/03/2014, n. 14 del 28/07/2014 e n. 16 del 28/07/2014).

L'ATA è inoltre tenuta a promuovere tutte le azioni necessarie al rispetto della normativa vigente. A livello nazionale, infatti, il D.Lgs. n. 36/2003 impone, tra l'altro, tre obiettivi in merito alla gestione dei rifiuti:

- a) riduzione dei quantitativi di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica mettendo in atto le azioni più efficaci (art. 5);
- b) trattamento dei rifiuti prima del collocamento in discarica, con la sola esclusione degli inerti per i quali il trattamento non è tecnicamente fattibile e dei rifiuti il cui trattamento non contribuisce alla riduzione della quantità dei rifiuti o i rischi per la salute umana e l'ambiente e che non risulta indispensabile ai fini del rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente;
- c) rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita dall'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006 e del divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con PCI (potere calorifico inferiore) superiore a 13.000 kj/kg, norma che al momento sarà in vigore dal 01/07/2016 se non interverranno ulteriori interventi normativi (il termine dell'art. 6, comma 1, lettera p) è stato prorogato dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11 di conversione del Dl 192/2014).

Punto a)

Sul punto va segnalato disegno di legge dal titolo "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di *green economy* e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"

che è stato varato il 30/09/2015 dalla 13^a Commissione permanente (Territorio, Ambiente, Beni ambientali) del Senato che rivede a fondo le disposizioni in materia di riduzione dei quantitativi di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica. Questa norma è una evoluzione del collegato alla legge di stabilità 2014 approvato dalla Camera dei Deputati il 13/09/2014 ed ora profondamente rivisto.

Ad oggi comunque la norma determina i quantitativi massimi di rifiuti biodegradabili (RUB) che possono essere smaltiti in discarica: 173 kg/abitante/anno entro il 2008; 115 kg/abitante/anno entro il 2011; 81 kg/abitante/anno entro il 2018.

Per valutare i rifiuti attualmente conferiti in discarica si sono effettuate periodiche analisi merceologiche da parte della Regione, oltre che dal Consorzio Conero Ambiente che aveva necessità di stimare al meglio il rifiuto biodegradabile da trattare nell'impianto di trattamento in progettazione.

Il risultato ha mostrato che il rifiuto biodegradabile, pur ancora presente, si è notevolmente ridotto per lo sviluppo di una raccolta differenziata spinta in tutto il territorio dell'ATO 2 (riduzione dovuta principalmente al metodo porta a porta), con particolare riguardo all'organico e alla carta, ed anche grazie ad un progetto della Provincia e dei Consorzi che ha incentivato la pratica del compostaggio domestico. Attività che l'ATA sta continuando a promuovere con l'ausilio dei soggetti gestori della raccolta.

I rifiuti biodegradabili presenti in elevati quantitativi sono al momento i pannolini/pannoloni, per i quali si dovranno verificare i risultati ottenuti da sperimentazioni in atto in altri territori.

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti contiene un nuovo programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica.

Punto b)

Le discariche della Provincia di Ancona hanno beneficiato di una deroga all'obbligo del trattamento a partire dal 30/06/2009 in applicazione della circolare del Ministro dell'Ambiente U.prot.GAB-2009-0014963 che solo provvisoriamente, ed ora non più, ha ammesso la tritovagliatura come metodologia di trattamento.

La Regione Marche con delibera della Giunta Regionale n. 986 del 15/06/2009 ha individuato le seguenti azioni da mettere in atto *“per superare l'emergenza”* derivante dalle prescrizioni per il pretrattamento:

- *“sviluppo della raccolta differenziata spinta;*
- *assicurare che la parte residuale, prima del conferimento in discarica, sia adeguatamente trattata al fine del recupero e valorizzazione dei sovralli e per ridurre gli impatti ambientali dello smaltimento in discarica”.*

La Regione ha quindi ottenuto, per le discariche dove venivano smaltiti rifiuti non conformi, una ulteriore deroga dal Ministero dell'Ambiente avendo anche chiarito che per il territorio della Provincia di Ancona (ATO 2) risultava in programmazione la realizzazione di impianti di trattamento.

Nel frattempo la Regione, grazie anche alle Amministrazioni comunali che assieme ai Consorzi hanno attuato una raccolta differenziata spinta, ha di fatto registrato un notevole aumento delle percentuali di raccolta differenziata, raggiungendo a livello regionale nel 2014 il 63,37% (65,61% nella sola Provincia di Ancona) rispetto al 26,53% del 2008 (28,86% per la Provincia di Ancona).

Circa il trattamento, le discariche di riferimento della Provincia di Ancona si sono dotate di tritovagliatura, ed in parallelo si è continuata l'attività progettuale dell'impianto di trattamento.

Il Ministro dell'Ambiente con la Circolare del 06/08/2013 ha chiarito che la tritovagliatura non è considerata come trattamento sufficiente al rispetto delle prescrizioni del D.Lgs. n. 36/2003; questo evidenzia ancora di più la necessità di procedere con sollecitudine alla realizzazione dell'impianto di trattamento.

In esito alla circolare ministeriale la Regione ha emanato delle ordinanze per concedere temporaneamente gli spostamenti dei rifiuti indifferenziati tra il territorio della Provincia di Ancona e le altre Province marchigiane per consentire il trattamento negli impianti esistenti e l'ATA ha

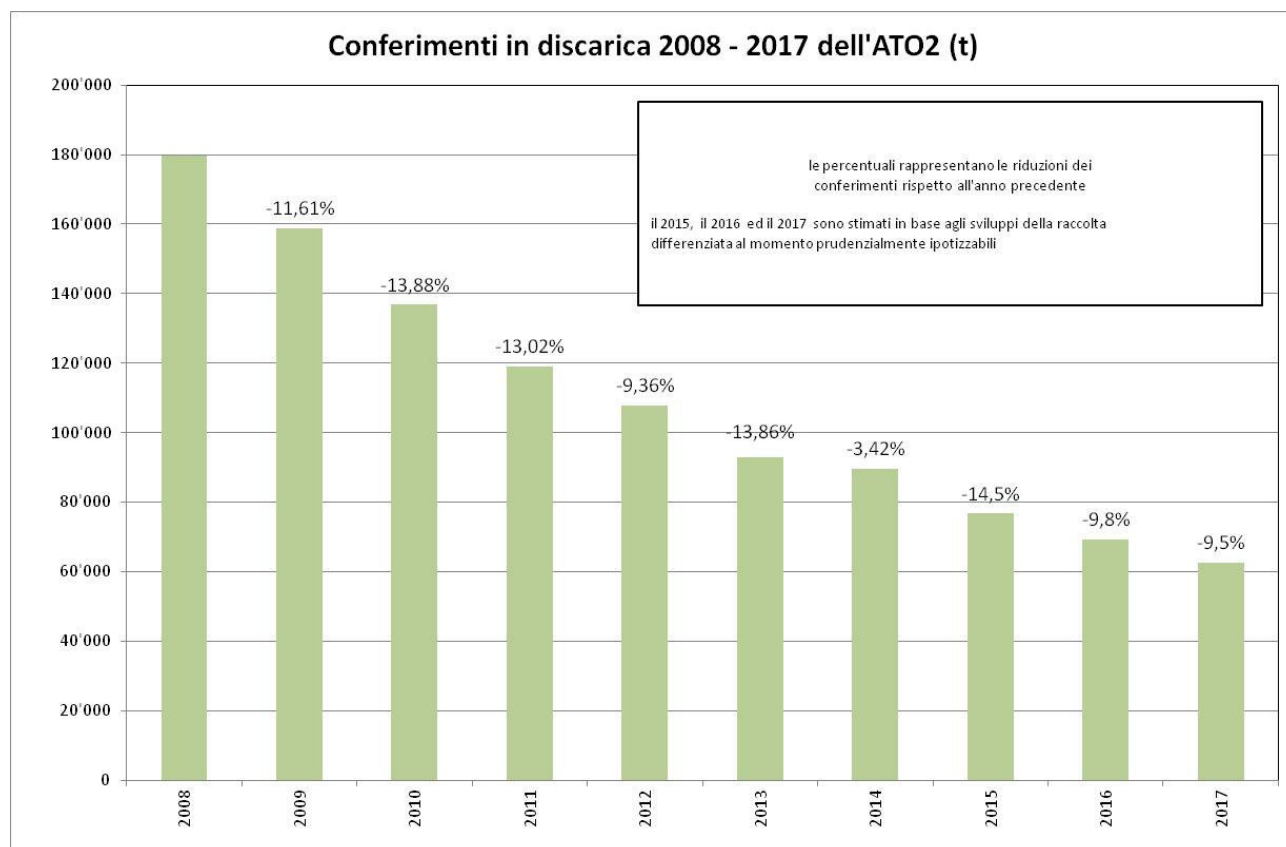
stipulato un accordo con le ATA 3 – Macerata e ATA 4 – Ascoli Piceno nonché con le società che hanno in gestione gli impianti di trattamento presenti nelle Province di Macerata ed Ascoli Piceno. L'ultima ordinanza è del 07/07/2015 ed ha valenza sino al 14/01/2016. Per far fronte alla gestione dello smaltimento oltre tale data l'ATA ha avviato le procedure per pervenire ad un accordo interprovinciale ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d) della Legge regionale 24/2009.

Va comunque registrato che nel periodo 2008-2014, con il migliorare della raccolta differenziata, sono notevolmente diminuiti i rifiuti della Provincia di Ancona conferiti in discarica, come mostra il seguente grafico che rappresenta i rifiuti espressi in tonnellate conferiti in discarica dall'intero ATO nel periodo 2008-2014 e la previsione degli smaltimenti fino al 2017.

Dalla lettura dei dati possiamo vedere come i conferimenti in discarica sono diminuiti ogni anno e sono attese ulteriori riduzioni per il prossimo triennio.

In particolare per l'anno 2015 è attesa un'ulteriore riduzione dei conferimenti in discarica superiore al 14% rispetto al 2014. Tale andamento positivo è sicuramente dovuto all'attivazione della raccolta differenziata "spinta" in quasi tutti i comuni, ad un miglioramento del servizio connesso ai nuovi affidamenti, oltre che da altri fattori contingenti come la riduzione dei consumi indotta dalla crisi economica degli ultimi anni.

Le discariche strategiche per il territorio dell'ATO sono quelle di Maiolati Spontini e di Corinaldo. Per quest'ultima è stato concluso l'iter di autorizzazione dell'ampliamento per una volumetria sufficiente a soddisfare, assieme alle volumetrie residue di Maiolati Spontini, il fabbisogno della Provincia per un elevato numero di anni. Per la medesima discarica è conclusa la procedura per l'ottenimento dell'AIA (autorizzazione integrata ambientale). Questo rafforza le motivazioni della deliberazione n. 175 del 22/11/2011 con la quale il Consiglio Provinciale non ha più ritenuto necessario *"procedere per la realizzazione della terza discarica [allora prevista nel Comune di Filottrano] che, pertanto, potrà essere attivata solo ed esclusivamente laddove gli iter approvativi di ampliamento risultassero negativi, in relazione al completamento delle volumetrie disponibili nelle discariche strategiche Maiolati Spontini e Corinaldo"*.



Conferimenti in discarica dell'ATO rifiuti 2 – Ancona nel periodo 2008-2017. Valori espressi in t.

Punto c)

In base a tale prescrizione, anche quando sarà operativo l'impianto, la frazione dei rifiuti proveniente dal trattamento dell'indifferenziato e definiti sopravaglio presenterà presumibilmente un potere calorifico tale da non poter essere conferiti in discarica.

Di rilievo è che il citato disegno di legge varato il 30/09/2015 dalla 13^a Commissione permanente del Senato prevede l'abrogazione del divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con PCI superiore a 13.000 kJ/kg. Rimane comunque l'obbligo di conformarsi alla gerarchia della gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006 e che si riporta di seguito:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

La gestione del rifiuto indifferenziato si inserisce nelle lettere d) ed e) e, come evidenziato sopra, costituisce un'aliquota sempre più residuale dato che l'ATA intende continuare a dare maggiore risalto alle precedenti fasi di prevenzione, preparazione per il riutilizzo e riciclaggio come illustrato nelle altre parti del presente documento.

In sintesi la questione tra recupero e smaltimento va risolta con una valutazione sulla fattibilità tecnica e sulla convenienza economica delle alternative disponibili circa il recupero di un significativo quantitativo di materia dai rifiuti indifferenziati e solo una volta accertata la difficoltà e/o la non convenienza economico-tecnica ci si può rivolgere al recupero energetico e solo successivamente allo smaltimento della frazione ridotta quanto possibile. Comunque le valutazioni terranno in debita considerazione quanto previsto dal PRGR (Piano Regionale Gestione Rifiuti) recentemente entrato in vigore (14 aprile 2015).

Dalle informazioni disponibili circa le sperimentazioni svolte nel nostro paese ad oggi il recupero di materia è certamente economicamente sostenibile solo con riferimento ai metalli ferrosi. A questo proposito è in corso la valutazione da parte dell'ATA della relazione conclusiva dell'incarico assegnato alla Scuola Agraria del Parco di Monza.

Inoltre, come stabilito dal §2 del Piano Provinciale Gestione Rifiuti come modificato nel 2004, tuttora vigente, la scelta del trattamento deve considerare *l'opportunità di adottare soluzioni tecnologiche sperimentate per almeno un triennio per l'intero ciclo su dimensioni territoriali e di utenza simili a quelle del territorio interessato* e allo stato non risultano soluzioni oltre la produzione di combustibile solido secondario (CSS) che rispondano a questo requisito.

Al riguardo il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, al punto 3.6.3.8 della sezione II "la pianificazione della gestione dei rifiuti nel periodo 2014 – 2020" *"esprime un orientamento verso il sistema gestionale che prediliga la produzione di CSS al fine del suo utilizzo in impianti industriali ... tale indicazione ... non assume carattere prescrittivo"*. Al medesimo punto il PRGR chiarisce che *"saranno le pianificazioni subordinate che, in funzione della auspicata possibilità di "chiusura del ciclo" (sia in merito alla effettiva possibilità di collocazione del CSS, che dei materiali da destinare a recupero), individueranno le soluzioni localmente percorribili a costi sostenibili"*.

Per contro il medesimo Piano al punto 3.7 riscontra che *"la separazione di carta e plastica richiede invece l'istallazione di ulteriori specifici selettori e, una volta isolati tali flussi, il loro recupero presenta qualche criticità"* e al riguardo fa osservare che *"il quadro normativo di riferimento non depone per un'agevole collocazione di quelli che potrebbero essere i flussi di macero così intercettati"* e sottolinea *"come la norma EN.643 dica espressamente che la carta da macero proveniente da impianti di selezione del rifiuto non è adatta all'impiego nell'industria cartaria"* mentre *"per la recuperabilità della plastica non"* appaiono *"preclusioni a priori rispetto all'origine da rifiuto indifferenziato, ma criteri di qualità che richiedono un'attenta valutazione rispetto alle possibilità di conseguimento, grazie ad idonei processi di lavorazione"*. In particolare secondo il

Piano “*si evince che per quanto riguarda flussi omogenei per polimero (in particolare PET e HDPE) estraibili dal flusso del rifiuto indifferenziato non si ravvisano criticità rispetto alla collocazione sul mercato*”.

Il CSS sarà da conferire in impianti di recupero energetico come centrali termoelettriche o cementifici. Nella progettazione dell'impianto di trattamento è quindi prevista una linea di produzione di CSS per ottemperare a tale prescrizione.

1.1.1. L'impianto di trattamento

La scelta della tipologia impiantistica definita per l'impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati è la seguente:

1. *vagliatura preliminare della frazione secca residua con recupero dei materiali ferrosi;*
2. *stabilizzazione aerobica del materiale sottovaglio in biocella;*
3. *produzione di combustibile solido secondario (CSS) dal materiale sopravaglio.*

Tale scelta, condivisa nel tempo tra i Consorzi e la Provincia e successivamente dall'ATA, deriva anche dall'analisi delle varie proposte impiantistiche di trattamento e/o recupero esistenti e da visite presso impianti di trattamento per verificare lo stato dell'arte in materia e per trarre quindi eventuali nuovi spunti per la progettazione. Ciò ha riguardato in particolare la società preposta all'industrializzazione del processo THOR ideato dal CNR, il sistema Vedelago, la valorizzazione delle frazioni provenienti dalla raccolta differenziata valutando tecniche di selezione con componente prevalente sia manuale che automatizzata, gli impianti di trattamento a biocelle di Avezzano e diversi impianti di compostaggio a digestione anaerobica con differenti tecnologie (secco, super-secco ed umido), tra cui gli impianti di GreenAsm di Terni, di Bio Energia Trentino presso Cadino, di Hera a Rimini e di digestione anaerobica ad umido della Società Etra di Bassano del Grappa.

Nel maggio 2012 si è sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Provincia, il Consorzio Vallesina-Misa e il Consorzio Conero Ambiente che assegnava a quest'ultimo la redazione del progetto preliminare di un impianto di trattamento a Maiolati Spontini, con la collaborazione dell'altro Consorzio. Il progetto era necessario per firmare l'accordo di programma quadro per ottenere i fondi FAS (il cui acronimo è stato poi modificato in FSC) destinati a tale impianto, che è co-finanziato anche con ulteriori fondi regionali. Tale progetto è stato consegnato alla Provincia che ha proceduto alla sua verifica, validazione ed approvazione (con deliberazione del Commissario Straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale n. 135 del 21/05/2013) e trasmesso all'ATA in data 24/06/2013 (assunto al protocollo ATA in data 07/10/2013).

L'ATA, con mozione approvata con deliberazione n. 5 del 09/09/2013, ha chiesto alla Direzione una relazione per verificare eventuali benefici in termini tecnico - economici della conversione in TMB dell'attuale impianto FORSU di Corinaldo in luogo della realizzazione di un nuovo impianto a Maiolati Spontini. La relazione è stata resa disponibile il 06/12/2013.

Con Deliberazione n. 2 del 22/01/2014 l'ATA ha deciso di realizzare l'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato (RUR) nel territorio del Comune di Corinaldo tramite la conversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU, di proprietà della società “CIR33 Servizi S.r.l.” – ora totalmente partecipata dall'ATA – tenendo conto nella progettazione di un possibile, auspicabile recupero di materiali e chiesto alla Regione lo spostamento dei fondi già assegnati alla realizzazione dell'impianto di trattamento dell'indifferenziato (RUR) a Maiolati Spontini.

L'ATA con la Deliberazione n. 8 del 13/03/2014 ha stabilito di procedere, con l'ausilio della Scuola Agraria del parco di Monza, “*ad una valutazione dei bilanci di massa attendibili come recupero di materiali dal sopravaglio, con relativa stima di costi di investimento e di gestione, derivante dall'impianto di TMB, ...*”. Lo studio è stato suddiviso in due fasi distinte e successive la prima delle quali è stata ultimata il 25/07/2014 e l'Assemblea con Deliberazione n. 14 del 28/07/2014 ha stabilito l'avvio della seconda fase. La relazione è stata consegnata all'ATA nel novembre 2014 ed in seguito ad un incontro svolto il 18 marzo 2015 del Comitato di Coordinamento dell'ATA e dei

tecniche che hanno redatto lo studio la Scuola Agraria del Parco di Monza ha apportato delle modifiche ed integrazioni in corso di valutazione da parte dell'ATA per verificare se sono state risolte le osservazioni più rilevanti tra quelle sollevate dagli uffici dell'ATA.

Il 12/07/2014, con Delibera n. 844, la Giunta Regionale delle Marche ha stabilito la riallocazione delle risorse FSC (già destinate alla realizzazione dell'impianto nel sito di Maiolati Spontini) per la trasformazione dell'esistente impianto di compostaggio di Corinaldo in impianto per il trattamento della frazione indifferenziata dei rifiuti. Conseguentemente il 28/07/2014 è stata affidata la progettazione preliminare al raggruppamento costituito dall'ing. Gianluca Barducci e dallo Studio Ingegneri Associati di Pandolfi Adalberto e Pandolfi Luca.

La progettazione preliminare dell'impianto è stata ultimata il 05/11/2014 ed è stata approvata dall'Assemblea dell'ATA con deliberazione n. 24 del 21/11/2014 nelle more di effettuazione della successiva verifica.

Il 10/12/2014 è stato stipulato l'Accordo di Programma Quadro Regionale (APQ) per l'assegnazione dei fondi FSC ed altri regionali finalizzati alla realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti indifferenziati.

Il 28/09/2015, in seguito a modifiche di natura economica e temporale apportate, la Giunta regionale delle Marche ha approvato un Atto integrativo all'APQ. Gli uffici regionali stanno predisponendo i documenti per pervenire alla stipula di tale integrazione.

Il 16/03/2015 è stata stipulata la convenzione tra l'ATA e la Società CIR33 Servizi S.r.l. per la messa in disponibilità dell'impianto per consentire il prosieguo dell'attività di progettazione e realizzazione.

Per la verifica della progettazione il 13/03/2015 è stato stipulato il contratto con la Società Tetraconsult S.r.l., aggiudicataria della procedura negoziata all'uopo effettuata. In particolare è stata affidata la verifica per i tre livelli di progettazione e la verifica della progettazione preliminare è stata ultimata nel mese di aprile c.a. e si è proceduto con la relativa validazione.

In data 30/04/2015 è stata stipulata una convenzione con la Stazione Unica Appaltante (SUA) della Provincia di Pesaro e Urbino per l'espletamento di procedure di gara e la predisposizione dei relativi documenti. L'ATA potrà, di volta in volta, scegliere o meno di rivolgersi alla SUA.

Con determinazione n. 78 del 11/06/2015 è stato affidato alla SUA Pesaro Urbino lo svolgimento della gara per la progettazione e realizzazione dell'impianto TMB a Corinaldo. La SUA ha predisposto i documenti di gara ed ha proceduto all'invio alla GUCE (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 07/07/2015 ed alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) il 10/07/2015.

Con la medesima Deliberazione n. 24/2014 l'ATA ha altresì stabilito di avviare tutta la procedura finalizzata alla realizzazione dell'impianto TMB includendo nella progettazione la parte impiantistica dedicata alla produzione di CSS ma di prevedere la realizzazione della sola componente TMB e rinviare la decisione in merito alle modalità di recupero.

Come previsto nei documenti di gara le offerte sono pervenute il 02/10/2015 e il 06/10/2015 la commissione incaricata ha provveduto all'apertura delle buste A contenenti la documentazione amministrativa dando così avvio alla procedura di valutazione.

1.1.2. L'impianto di compostaggio

L'impianto di compostaggio sito a Corinaldo è stato progettato e realizzato dal Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa per il trattamento della matrice organica (FORSU) prodotta dal Bacino n. 2 della Provincia di Ancona (33 Comuni) come prescritto dalla programmazione provinciale di cui al predetto PPGR.

Pertanto, allo stato attuale tale impiantistica non è in grado di ricevere l'organico (FORSU) dell'intera Provincia e, conseguentemente, alcuni Comuni conferiscono i rifiuti organici fuori dalla Regione Marche.

Con gli indirizzi della Deliberazione dell'ATA n. 2 del 22/01/2014 condivisi con la Delibera n. 844 del 12/07/2014 della Giunta regionale, e secondo le modalità stabilite nella convenzione stipulata

tra ATA e CIR33 Servizi il 16/03/2015, dovrà essere definito il periodo in cui interrompere effettivamente l'attività di compostaggio, tenendo conto del cronoprogramma dell'impianto TMB allegato al progetto preliminare e dei tempi tecnici necessari a liberare l'impianto dai rifiuti organici e dai loro prodotti e sottoprodotti una volta interrotti i conferimenti della FORSU. Nella convenzione è stabilito che l'atto con il quale l'impianto verrà messo a disposizione dell'ATA *“dovrà essere sottoscritto dalle parti in tempo utile per l'avvio dei lavori e, comunque, entro e non oltre 30 giorni dall'avvio del cantiere”*.

L'ATA nel frattempo dovrà individuare soluzioni alternative per i Comuni che attualmente conferiscono presso l'impianto oltre che una soluzione a lungo termine.

1.1.3. L'impianto di valorizzazione

L'indirizzo dettato dalla suddetta delibera del Consiglio provinciale n. 175 del 22/11/2011 è invece quello di un impianto dedicato alla sola valorizzazione nel Comune di Ancona.

Questa attività impiantistica è esplicitamente considerata nel nuovo Piano Regionale di gestione dei Rifiuti approvato il 14/04/2015 da parte dell'Assemblea legislativa regionale.

Avendo riguardo anche del nuovo contesto normativo che impone obiettivi di effettivo recupero, necessiterà effettuare una valutazione della fattibilità economica procedendo con le indispensabili attività per il completamento della progettazione preliminare avviata nel 2011 per acquisire tutti gli elementi conoscitivi tecnici ed economici necessari.

Questo impianto come detto nei paragrafi precedenti al momento riveste ancora un ruolo secondario rispetto a quello del trattamento dell'indifferenziata pur tenendo conto della suddetta mozione del 09/09/2013.

1.2. LE FUNZIONI E IL PIANO D'AMBITO

Come accennato al paragrafo precedente il 14.04.2015 la Regione ha approvato il Piano Regionale di gestione dei Rifiuti (PRGR).

Per quanto disposto dall'art. 7, comma 4, lettera c) della L.R. Marche n. 24/2009 l'ATA ha tra le sue funzioni quella di predisporre, adottare e approvare il Piano d'Ambito.

Con Deliberazione n. 21 del 29.07.2015, l'Assemblea dell'ATA ha approvato il documento preliminare di sintesi sulle modalità di predisposizione del Piano d'Ambito e ha avviato le procedure per la predisposizione del Piano d'Ambito.

Attualmente sono in atto la costituzione del gruppo di lavoro formato da personale interno all'ATA e del "Tavolo di concertazione" comprensivo di rappresentanti interni all'ATA e del personale individuato dalla Provincia di Ancona e dai comuni partecipanti l'ATA previsti dalla medesima Deliberazione.

Il Piano d'Ambito sarà svolto da personale dell'ATA con la collaborazione di professionisti e/o strutture esterne all'ATA limitatamente allo svolgimento di tutte le operazioni connesse a specifici e limitati aspetti del Piano d'Ambito.

1.3. LE FUNZIONI E I SERVIZI DI GESTIONE E DI CONTROLLO SUL CICLO DEI RIFIUTI

Altra funzione assegnata all'Assemblea Territoriale d'Ambito (ATA) dalla legislazione regionale e dalla Convenzione è la pianificazione dei servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.

1.3.1. I servizi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati

Per quanto riguarda i servizi di gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati dei Comuni del bacino dell'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO n. 2 di Ancona, gli stessi possono essere raggruppati principalmente nelle seguenti attività:

- a) perfezionamento del trasferimento delle funzioni: monitoraggio delle gestioni attuali e scenari delle future gestioni;
- b) servizio rifiuti nel territorio dell'ATO: risultati di raccolta differenziata e modalità di raccolta in essere;
- c) attività rivolte alla riduzione della produzione di rifiuti (compostaggio domestico, riuso dei materiali, recupero eccedenze alimentari, diffusione distributori alla spina) e alla preparazione per il riutilizzo;
- d) attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.

a) Perfezionamento del trasferimento delle funzioni: monitoraggio delle gestioni attuali e scenari delle future gestioni

La Convenzione dell'ATA al fine di assicurare l'esercizio in forma integrata delle funzioni comunali in tema di gestione dei rifiuti si pone come fine (art. 1, co. 2, lett. a) l'unità di governo del servizio nell'ATO separando le stesse funzioni di governo da quelle di gestione del servizio.

Attualmente, nell'ambito del bacino dell'ATO, tale processo di omogeneizzazione è stato attivato dall'ATA sia attraverso l'individuazione di gestori unici per zone territoriali, sia prevedendo modalità predefinite di raccolta nell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani.

Con deliberazione n. 1 del 24/04/2013, l'ATA si è dotata di un documento programmatico nel quale è stato previsto che entro il 31/12/2015 tutti i comuni dell'ATO, che non lo avessero già fatto verso i Consorzi, a cui è subentrata l'ATA, dovranno procedere all'attuazione del trasferimento delle funzioni all'ATA stessa (art. 8 Convenzione).

Al momento l'attuazione del trasferimento delle funzioni risulta essere:

- completamente perfezionato (l'affidamento riguarda l'intero servizio di igiene urbana e l'ATA gestisce direttamente i rapporti con i gestori; i Comuni che incassano la TARI dai cittadini provvedono a garantire all'ATA le risorse economiche per pagare i gestori) per i Comuni di Ancona, Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Loreto, Montemarciano, Monte San Vito, Numana e Sirolo;
- operativo (l'affidamento riguarda il solo servizio di raccolta, con possibilità di affidamento dell'intero servizio di igiene urbana, e l'ATA gestisce il contratto di appalto; i rapporti economici sono intrattenuti direttamente dai Comuni con il gestore e gestiti dall'ATA) per i Comuni di Arcevia, Barbara, Belvedere Ostrense, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monsano, Morro d'Alba, Ostra, Ostra Vetere, San Marcello, Senigallia e Trecastelli.

Come noto la L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i. individua tra le funzioni assegnate all'ATA (art. 7, co. 4, lett. d) l'affidamento, secondo le disposizioni statali vigenti, del servizio di gestione integrata dei rifiuti, comprensivo delle attività di realizzazione e gestione degli impianti, della raccolta, della raccolta differenziata, della commercializzazione, dello smaltimento e del trattamento completo di tutti i rifiuti urbani e assimilati prodotti nell'ATO. La Convenzione dell'ATA prevede inoltre (art. 1, co. 2, lett. b) il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO.

A tal proposito con Deliberazione n. 5 del 13.03.2014, i Sindaci dei Comuni costituiti nell'ATA hanno assunto "Le linee di indirizzo per la gestione del servizio rifiuti nei singoli Comuni con contratti di gestione in scadenza nel periodo transitorio fino all'affidamento del ciclo integrato rifiuti a livello di ATO", le quali sostanzialmente demandano agli uffici dell'ATA il compito di attivarsi, in vista di eventuali scadenze dei contratti di gestione, per proporre ai Comuni, che avranno attuato il trasferimento delle funzioni all'ATA stessa, proroghe, rinnovi o costituzioni ex novo nelle forme e nei modi previsti dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di affidamenti di pubblici servizi, avendo comunque riguardo agli indirizzi che tali Comuni vorranno fornire per il proprio territorio, purché compatibili con le norme vigenti.

Nelle more della realizzazione di quanto sopra, l'ATA si è data come obiettivo di breve termine l'avvicinamento alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.), in modo di procedere nel frattempo al completamento dell'attuazione del trasferimento delle funzioni da parte di tutti i Comuni. Ciò costituisce attività propedeutica alla redazione del Piano d'Ambito (obiettivo del triennio), prevedendo di intraprendere tutte le azioni necessarie per tendere a quel superamento della frammentazione delle gestioni attraverso l'affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti a livello di ATO, in una visione più ampia della problematica, secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza e sostenibilità ambientale.

Nella seguente tabella viene riepilogata l'attuale situazione delle gestioni dell'intero ATO.

	Comune	Attuazione trasferim. funzioni	SCADENZA AFFIDAMENTI					anni successivi	tipo affidamento	Gestore
			2015	2016	2017	2018				
1	Agugliano						31/05/2019	gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli	
2	Ancona	X	31/12					in house	Anconambiente Spa	
3	Arcevia	O			30/11			gara	Rieco Spa	
4	Barbara	O			30/11			gara	Rieco Spa	
5	Belvedere Ostrense	O			30/11			gara	Rieco Spa	
6	Camerano	X					31/12/2019	gara	Rieco Spa	
7	Camerata Picena						31/05/2019	gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli	
8	Castellino						non def. (*)	in house	Sogenus Spa	
9	Castelfidardo	X					31/12/2019	gara	Rieco Spa	
10	Castelleone di Suasa	O			30/11			gara	Rieco Spa	
11	Castelplanio						non def. (*)	in house	Sogenus Spa	
12	Cerreto d'Esio			29/02				gara	procedura di gara in corso di esecuzione	
13	Chiaravalle	X					31/12/2019	gara	Rieco Spa	
14	Corinaldo	O			30/11			gara	Rieco Spa	
15	Cupramontana						non def. (*)	in house	Sogenus Spa	
16	Fabriano					31/12		in house	Anconambiente Spa	
17	Falconara Marittima				12/09			in house	Marche Multiservizi	
18	Filottrano	X					31/12/2019	gara	Rieco Spa	
19	Genga						non def.	affid. diretto	Leli & Galtelli Snc	
20	Jesi				31/03			in house	Jesiservizi Srl	
21	Loreto	X		31/12				economia/ gara	Comune/Astea	
22	Maiolati Spontini						non def. (*)	in house	Sogenus Spa	
23	Mergo						non def. (*)	in house	Sogenus Spa	

	Comune	Attuazione trasferim. funzioni	SCADENZA AFFIDAMENTI					tipo affidamento	Gestore
			2015	2016	2017	2018	anni successivi		
24	Monsano	O			30/11			gara	Rieco Spa
25	Montecarotto						non def. (*)	in house	Sogenus Spa
26	Montemarciano	X					31/12/2019	gara	Rieco Spa
27	Monte Roberto						non def. (*)	in house	Sogenus Spa
28	Monte San Vito	X					31/12/2019	gara	Rieco Spa
29	Morro d'Alba	O			30/11			gara	Rieco Spa
30	Numana	X		31/12				gara	ASTEA Spa
31	Offagna						31/05/2019	gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
32	Osimo						non def.	in house	ASTEA Spa
33	Ostra	O			30/11			gara	Rieco Spa
34	Ostra Vetere	O			30/11			gara	Rieco Spa
35	Poggio San Marcello						non def. (*)	in house	Sogenus Spa
36	Polverigi						31/05/2019	gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
37	Rosora						non def. (*)	in house	Sogenus Spa
38	San Marcello	O			30/11			gara	Rieco Spa
39	San Paolo di Jesi						non def. (*)	in house	Sogenus Spa
40	Santa Maria Nuova						31/05/2019	gara	ATI Marche Multiservizi - Impresa Sangalli
41	Sassoferrato				31/12			affid. diretto	Anconambiente Spa
42	Senigallia	O			30/11			gara	Rieco Spa
43	Serra de' Conti		30/11					affid. diretto	Anconambiente Spa
44	Serra San Quirico						non def. (*)	in house	Sogenus Spa
45	Sirolo	X					31/12/2019	gara	Rieco Spa
46	Staffolo						non def. (*)	in house	Sogenus Spa
47	Trecastelli	O			30/11			gara	Rieco Spa

(*) servizio in scadenza al subentro da parte del soggetto gestore unico individuato dall'ATA.

Legenda:

X = trasferimento funzioni completo.

O = trasferimento funzioni operativo (scadenza affidamento attualmente relativa al servizio di raccolta rifiuti).

b) Servizi di raccolta rifiuti nel territorio dell'ATO: risultati di raccolta differenziata e modalità di raccolta in essere

Nella seguente tabella i Comuni sono raggruppati in base alle modalità di svolgimento dei servizi di raccolta, evidenziando quindi le omogeneità attualmente presenti.

Comune	% RD anno 2014	Modalità di raccolta al 31/12/2014
Agugliano	73,87	Raccolta domiciliare porta a porta integrale su tutto il territorio E' promosso il compostaggio domestico
Camerano	75,07	
Camerata Picena	70,82	
Castelfidardo	81,13	
Chiaravalle	74,76	
Montemarciano	74,76	
Monte San Vito	77,54	
Numana	75,17	
Offagna	72,81	
Polverigi	73,21	
Santa Maria Nuova	73,72	
Arcevia	62,68	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (secco residuo, organico, carta/cartone, plastica/metalli, vetro) su aree ad alta densità abitativa con esclusione dell'organico nelle aree vaste (con frequenza di raccolta meno elevata) E' promosso il compostaggio domestico
Barbara	70,27	
Belvedere Ostrense	67,96	
Castelleone di Suasa	68,06	
Corinaldo	72,46	
Monsano	65,74	
Morro d'Alba	66,84	
Ostra	73,92	
Ostra Vetere	71,92	
San Marcello	69,08	
Senigallia	71,52	
Trecastelli	71,63	
Castellbellino	66,89	Raccolta domiciliare porta a porta del residuo non riciclabile e raccolta stradale di prossimità per le altre frazioni merceologiche (organico, carta/cartone, plastica, vetro/metalli) su aree ad alta densità abitativa, raccolta stradale di prossimità sulle aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Castelplanio	58,81	
Cupramontana	57,13	
Maiolati Spontini	67,56	
Mergo	65,59	
Montecarotto	54,09	
Monte Roberto	57,74	
Poggio San Marcello	49,39	
Rosora	67,37	
San Paolo di Jesi	39,34	
Serra San Quirico	46,37	
Staffolo	50,77	
Ancona	60,80	Raccolta domiciliare porta a porta integrale su quasi tutto il territorio (compresa periferia e zone produttive) Raccolta differenziata stradale di prossimità nelle frazioni E' promosso il compostaggio domestico
Fabriano	65,09	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (carta/cartone, plastica, vetro/metalli, organico e secco residuo) su area ad alta densità abitativa Raccolta domiciliare porta a porta del secco residuo e raccolta stradale di prossimità di carta/cartone, plastica,

Comune	% RD anno 2014	Modalità di raccolta al 31/12/2014
		vetro/metalli e organico su frazioni meno popolate e solo raccolta stradale di prossimità nelle restanti aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Jesi	67,27	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (carta/cartone, plastica, vetro/metalli, organico e secco residuo) su area ad alta densità abitativa Raccolta stradale di prossimità di secco residuo, carta/cartone, plastica, vetro/metalli e organico nelle aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Sassoferrato	72,48	Raccolta domiciliare porta a porta integrale (secco residuo, organico, carta/cartone, plastica/metalli, vetro) su aree ad alta densità abitativa e nelle aree vaste (con frequenza di raccolta meno elevata) E' promosso il compostaggio domestico
Serra de' Conti	81,93	Raccolta domiciliare porta a porta del secco residuo e dell'organico, raccolta materiali secchi riciclabili esclusivamente tramite Centro Ambiente E' promosso il compostaggio domestico
Cerreto d'Esio	66,86	Raccolta domiciliare porta a porta del secco residuo raccolta stradale di prossimità di carta, plastica, vetro/metalli e organico E' promosso il compostaggio domestico
Filottrano	67,47	Raccolta domiciliare porta a porta di carta, plastica e residuo non riciclabile,
Osimo	67,21	raccolta stradale di prossimità di vetro, organico, lattine e pannolini E' promosso il compostaggio domestico
Genga	56,37	Raccolta domiciliare porta a porta secco residuo e stradale di prossimità per i materiali riciclabili su area ad alta densità abitativa, raccolta stradale di prossimità sulle aree vaste E' promosso il compostaggio domestico
Falconara Marittima	57,72	Raccolta stradale di prossimità della frazione organica e delle altre frazioni merceologiche differenziate su tutto il territorio Raccolta domiciliare porta a porta limitato a Palombina
Loreto	66,74	Raccolta stradale di prossimità spinta di tutte le frazioni merceologiche
Sirolo	31,09	Raccolta stradale di prossimità (non viene raccolta la frazione organica) È promosso il compostaggio domestico

Nei Comuni di Arcevia, Genga, Sassoferrato e Senigallia sono previsti incentivi per conferimenti al centro di raccolta che nel triennio si prevede di estendere anche ad altri Comuni.

Con la prossima attivazione del nuovo appalto per l'affidamento dei servizi di igiene urbana in 7 Comuni, aggiudicata alla Rieco S.p.A., i Comuni di Filottrano e Sirolo verranno associati al primo raggruppamento.

Da quanto sopra, emerge che il modello prevalente è il porta a porta integrale, al quale stanno tendendo la quasi totalità dei Comuni, anche se attraverso percorsi differenti; alcuni Comuni infatti hanno introdotto direttamente il porta a porta integrale su tutto il territorio, mentre altri si sono avvicinati in maniera graduale a tale metodologia di raccolta, procedendo ad implementazioni successive del servizio sia su base territoriale, che in riferimento alle frazioni merceologiche raccolte.

Mentre alcuni Comuni hanno già completato questo percorso, altri, pur avendone già delineato i contorni, sono ancora in fase attuativa; è anche evidente che specificità urbanistiche e complessità territoriali influenzano i tempi ed i modi dell'estensione del porta a porta integrale.

Nell'ottica di un ulteriore miglioramento delle performances delle percentuali di raccolta differenziata, nonché della riduzione della produzione totale di rifiuti, tra gli obiettivi che si prefigge l'ATA si può includere inoltre la possibilità di destinare eventuali finanziamenti che potessero essere assegnati dagli Enti sovraordinati (in particolare la Regione Marche) per la realizzazione e/o l'adeguamento alle normative vigenti di Centri di Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riuso, nei territori che ne fossero ancora sprovvisti.

A tal proposito con DDPF n. 145/CRB del 26.11.2014, la Regione Marche ha assegnato all'ATA una somma pari a 546.956,70 euro, destinata a finanziare gli interventi appena descritti, che risultano di fondamentale importanza al fine di sviluppare e perfezionare il percorso virtuoso in tema di ciclo integrato dei rifiuti che tutti i Comuni della Provincia di Ancona hanno intrapreso.

c) Attività rivolte alla riduzione della produzione di rifiuti (compostaggio domestico, riuso dei materiali, recupero eccedenze alimentari, diffusione distributori alla spina) e alla preparazione per il riutilizzo

Tra le attività che allo stato attuale sono svolte in merito alla riduzione alla fonte della produzione di rifiuti domestici, grande rilevanza ricoprono in particolare il compostaggio domestico ed il riuso dei materiali.

Per quanto riguarda il compostaggio domestico, si stanno curando la gestione e l'aggiornamento dell'Albo Compostatori ed il controllo sul corretto utilizzo della compostiera domestica o degli altri metodi alternativi (cassa di compostaggio, buca, letamaio, concimaia, ecc.) utilizzati dal cittadino, al fine del riconoscimento dell'agevolazione fiscale garantita da alcuni Comuni. Inoltre si sta continuando a promuovere ed incentivare tale attività, volta a ridurre a monte la produzione di rifiuto organico (che è la frazione maggiormente presente negli RSU e ambientalmente più impattante), anche grazie alle previsioni contrattuali nei confronti di alcuni soggetti gestori del servizio di raccolta, in capo ai quali è stato posto l'onere della fornitura obbligatoria della compostiera domestica alle utenze che ricadono nelle aree vaste, in cui la raccolta, sia domiciliare sia stradale della frazione organica, non risulta conveniente a causa degli alti costi di gestione. In merito a questa attività, l'obiettivo che si pone l'ATA è quello di continuare nella costante azione di sensibilizzazione ed incentivazione di tale pratica presso la popolazione del proprio bacino, destinando eventualmente proprie risorse o possibili finanziamenti che potessero essere assegnati dagli Enti sovraordinati (in particolare la Regione Marche) per l'ideazione e la realizzazione di specifici progetti tecnico-comunicativi.

Rispetto, invece, al riuso dei materiali, a seguito della Delibera di Giunta Regionale n. 1793 del 13.12.2010, recante le prime linee regionali di indirizzo concernenti i Centri del Riuso, alcuni Comuni della Provincia di Ancona (ad esempio Monsano, Osimo, Polverigi, Santa Maria Nuova, Senigallia, ecc.) hanno potuto realizzare delle strutture dedicate chiamate Centri del Riuso. Il Centro del Riuso, infatti, è per definizione una struttura dove si accoglie materiale usato che, anziché divenire rifiuto per alcuni, può tornare ad essere oggetto di interesse per altri. La raccolta solitamente riguarda tutte quelle tipologie di beni (compatibilmente con le potenzialità e le disponibilità dei singoli Comuni), come ad esempio libri, giocattoli e computer in buono stato, che vengono ritirati, catalogati e messi a disposizione di chiunque voglia usufruirne in quello o, in

alternativa, in altri Comuni, senza alcun tipo di onere economico o di obbligo di restituzione. Relativamente a questo aspetto, l'obiettivo che si pone l'Assemblea Territoriale d'Ambito è quello di fornire l'assistenza necessaria (tecnica e comunicativa) per fare in modo che il progetto della Rete di Centri del Riuso, concetto introdotto per la prima volta nella Delibera di Giunta Regionale suddetta, divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile ed incontri l'approvazione e l'interesse di altre Amministrazioni comunali, oltre a quelle già coinvolte, al fine di contribuire ad incentivare tra la popolazione, il concetto di riutilizzo e di diminuzione dello spreco.

Sono poi già in corso nel territorio progetti di recupero delle eccedenze di beni utilizzabili solidalmente, che tendono ad intercettare dalla grande distribuzione o dai singoli supermercati alimenti di prossima scadenza prima che gli stessi diventino rifiuto, o pasti non utilizzati da mense, dirottandoli verso un circuito sociale organizzato di utilizzo degli stessi (associazioni, mense del povero, ecc). Altre attività rivolte alla riduzione dei rifiuti vengono effettuate anche dai grandi centri di distribuzione che hanno introdotto i detersivi alla spina, da alcuni Comuni che hanno introdotto distributori di acqua per diminuirne l'utilizzo in bottiglie di plastica e da iniziative private che operano nella manutenzione straordinaria di beni durevoli, con lo scopo di prolungarne la vita utile.

In merito invece alla preparazione per il riutilizzo, con deliberazione n. 15 del 28/07/2014, l'ATA ha stabilito di fornire una disponibilità di massima alla partecipazione al progetto co-finanziato con fondi LIFE 2014 "IRMA – INTEGRATED REUSE MANAGEMENT". L'obiettivo di tale progetto era quello di realizzare, nell'ambito del bacino dell'ATA, un centro di preparazione per il riutilizzo che possa permettere di sviluppare un modello integrato tra sistema dei rifiuti e mercato del riuso efficace e potenzialmente replicabile. Il progetto non è stato approvato dalla Comunità Europea ma l'ATA sta valutando di apporre delle modifiche allo stesso per ripresentarlo a breve.

d) Attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati

Per quanto riguarda le attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati sono in corso di redazione gli strumenti utili agli utenti per interfacciarsi con i vari soggetti:

- Carta dei servizi dei gestori: documento nel quale gli utenti possono ricavare informazioni utili per avere i dettagli dei canali a propria disposizione per partecipare attivamente alla buona riuscita dei servizi ed incrementare il proprio grado di soddisfazione per mezzo di segnalazioni fatte pervenire con gli appositi strumenti (modulistica di accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese). Nella Carta dei gestori gli utenti trovano, altresì, informazioni chiare sulla metodologia di erogazione e sugli standard di qualità dei servizi offerti, sui propri diritti e sulle modalità di tutela;
- Ufficio informazioni telefonico: strumento per mezzo del quale gli utenti possono interagire direttamente con l'ATA al fine di ricevere suggerimenti e/o informazioni sui servizi di raccolta rifiuti. Inoltre, utilizzando tale strumento i cittadini possono richiedere informazioni relative a servizi quali: sostituzione/integrazione dei contenitori in uso, consegna dei contenitori per nuove utenze, attivazione dei servizi/forniture supplementari per esigenze particolari come presenza di pannolini/oni, ecc. Infine, tramite tale canale informativo è possibile avere informazioni sull'attività del compostaggio domestico e fare eventualmente richiesta di una compostiera;
- Numeri verdi attivi presso i Gestori: strumento per mezzo del quale gli utenti possono effettuare segnalazioni, reclami di disservizi o richiedere informazioni circa l'esecuzione dei servizi di raccolta rifiuti attivi nel proprio territorio comunale;
- Dizionario dei rifiuti: strumento con il quale gli utenti si possono interfacciare con i vari soggetti coinvolti nei servizi di raccolta rifiuti per avere informazioni tempestive circa le modalità di corretto conferimento dei materiali di scarto usualmente prodotti. L'applicazione è continuamente monitorata ed è aggiornabile sulla base di eventuali novità in merito ai materiali compresi nella raccolta differenziata.

Per quanto riguarda invece la Carta dei servizi dell'ATA, si stanno predisponendo le attività utili alla redazione di tale documento, anche in considerazione degli sviluppi che attualmente stanno interessando il territorio dell'ATA (procedura di gara in fase di conclusione per l'affidamento dei servizi di igiene urbana nei territori dei Comuni di Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Monte San Vito, Montemarciano e Sirolo) e che dovranno necessariamente essere tenute in considerazione. Nella Carta infatti devono essere riportate informazioni che permettono al cittadino di conoscere le caratteristiche e le modalità di svolgimento dei servizi erogati a favore degli utenti dei Comuni e sostanzialmente deve individuare i principi, le regole, gli standard qualitativi dei servizi al fine di tutelare le esigenze dell'utente, di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle prestazioni nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Tutte queste attività, già parzialmente in atto, saranno oggetto di estensione all'intero territorio dell'ATO ed eventualmente modificate/aggiornate, per essere conformi alle metodologie dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati che interesseranno i 47 Comuni dell'ATO n. 2 di Ancona; esse sono attualmente rese note agli utenti sia nel sito dell'ATA (www.atarifiuti.an.it) che in quello dei gestori, con riferimento chiaramente alle modalità di erogazione dei servizi tuttora in essere.

1.3.2. I servizi di controllo sui soggetti gestori e sugli utenti dei servizi di raccolta rifiuti

Per quanto riguarda le attività di controllo sui servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, queste si possono suddividere in:

- a) attività rivolte al controllo sulle Imprese appaltatrici dei servizi di igiene urbana;
- b) attività rivolte al controllo sui cittadini utenti.

a) Attività rivolte al controllo sulle Imprese appaltatrici dei servizi di igiene urbana

Con riferimento al controllo sull'esecuzione dei servizi di igiene urbana svolti dalle Imprese appaltatrici tale attività si sta esplicando tramite una capillare azione di verifica sul rispetto alle previsioni contrattuali, sia verso gli affidatari vincitori di gara pubblica, sia verso le Imprese ex-municipalizzate beneficiarie di affidamenti diretti da parte dei Comuni azionisti.

Tale controllo viene svolto sia sotto il profilo tecnico-amministrativo, che direttamente sul territorio, anche con l'ausilio dei riscontri che si ricevono da parte degli uffici tecnici comunali e dai cittadini utenti del servizio.

Al fine di rendere più efficace tale attività di controllo e garantire un'assistenza completa e tempestiva agli utenti e ai Comuni destinatari dei servizi, si sta operando per ottimizzare le procedure di scambio di dati ed informazioni tra gli uffici interni alla struttura e tra questi, i vari gestori dei servizi ed i Comuni, attraverso la predisposizione o l'aggiornamento di manuali procedurali dedicati.

b) Attività rivolte al controllo sui cittadini utenti

Il controllo sul conferito degli utenti rappresenta un'attività fortemente interrelata alla raccolta, senza la quale i risultati della raccolta domiciliare non si consoliderebbero nel tempo e non permetterebbero al singolo Comune di raggiungere l'equilibrio economico necessario per garantire il contenimento del prelievo fiscale agli utenti. Questa attività di controllo risulta estremamente importante per mantenere alta la qualità del conferito, per evitare in capo ai Comuni costi eccessivi in termini di selezione del secco riciclabile presso gli impianti di recupero e di trattamento della frazione organica e del verde presso gli impianti di destinazione autorizzati; inoltre consente di garantire il mantenimento del decoro dei luoghi, contrastando il fenomeno degli abbandoni indiscriminati sul territorio.

Il controllo sulle modalità di conferimento degli utenti è curato dai vari gestori del servizio e, soprattutto, da alcune figure quali ad esempio gli "Ispettori Ambientali" dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO n. 2 di Ancona. L'attività dell'Ispettore Ambientale viene svolta in totale sinergia con i corpi di Polizia Municipale in quanto tale figura, seppure pubblico ufficiale, non può irrogare sanzioni, ma solamente constatare e rilevare la violazione al Regolamento di igiene urbana,

segnalandola proprio alla Polizia Municipale per l'espletamento delle fasi successive che portano, appunto, all'irrogazione della sanzione amministrativa. Tale attività di controllo è stata avviata esclusivamente nei Comuni che ne hanno fatto richiesta e che hanno previsto nel proprio Regolamento di igiene urbana la possibilità di istituire soggetti ausiliari della Polizia Municipale, a cui affidare poteri di controllo e/o di segnalazione delle violazioni del regolamento stesso.

Gli Ispettori Ambientali hanno esercitato la loro attività nei Comuni di Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Fabriano, Jesi, Monsano, Ostra Vetere, Sassoferrato, Senigallia, Serra dè Conti, Trecastelli e nell'Unione dei Comuni di Belvedere Ostrense, Morro d'Alba e San Marcello; la loro attività, svolta come detto in collaborazione con le rispettive Polizie Municipali, si esplica nell'organizzazione di capillari controlli sul territorio, che sfociano in particolari casi in rilevazioni le quali, da un lato, determinano le correlate conseguenze sanzionatorie e, dall'altro, permettono di definire e riscontrare fenomeni "circoscritti" di abbandono dei rifiuti e di violazione delle norme regolamentari sulla corretta pratica della raccolta differenziata. Allo stato attuale sono state ridefinite le modalità di organizzazione tramite un nuovo affidamento del servizio, in maniera tale di permettere la ripresa dell'operatività di tali figure.

Negli altri territori dell'ATO l'attività di Ispezione Ambientale è svolta in alcuni casi direttamente dai Comuni (come ad esempio Ancona che utilizza proprio personale o Castelfidardo che lo esercita tramite una associazione territoriale), in altri con l'ausilio dei tecnici dell'ATA ed in altri ancora tramite il corpo di Polizia Municipale.

I buoni risultati del lavoro di controllo, inoltre, sono chiaramente determinati anche dall'esistenza di una corretta banca dati relativa all'allineamento del codice dei bidoni forniti in comodato d'uso alle singole utenze assegnatarie e dalla collaborazione dei gestori del servizio (che in alcuni casi, ad esempio, devono provvedere alla lettura sistematica, tramite transponder installato, degli stessi bidoni in fase di svuotamento). Ciò permette di individuare in maniera inequivocabile l'utente da sottoporre ad accertamento e a sanzione per irregolarità nel conferimento dei propri rifiuti.

Anche nel campo dei controlli, l'ATA si pone l'obiettivo di uniformare le metodologie di azione e di conseguenza il trattamento nei confronti di tutti i cittadini.

1.4. LE FUNZIONI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE

Nell'ambito della funzione attribuita all'ATA in tema di predisposizione degli indirizzi per l'organizzazione dei servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti, riveste un ruolo significativo l'attività di comunicazione ed educazione ambientale.

Rispetto a tale attività l'ATA si pone due obiettivi di importanza strategica:

- affiancare i Comuni, le Istituzioni, le famiglie e gli operatori economici nell'ottica del raggiungimento dei nuovi e più ambiziosi obiettivi che la normativa ambientale impone per i prossimi anni, favorendo, quindi, un ulteriore aumento delle percentuali di raccolta differenziata (65%) e la contestuale diminuzione della produzione di rifiuti;
- avviare l'uniformazione dei progetti di raccolta e delle azioni informative su tutto il bacino provinciale.

Per l'efficace conseguimento degli obiettivi definiti, si era stabilito di individuare soggetti pubblici e privati con i quali condividere la propria programmazione e avviare partnership istituzionali.

Grazie all'effettivo avvio di importanti partnership e alla costante collaborazione con le Amministrazioni comunali, possiamo sostenere che il percorso necessario per il raggiungimento di entrambi gli obiettivi è stato già positivamente avviato e, addirittura, numerosi risultati si sono già concretizzati. Le attività di comunicazione ed educazione ambientale hanno, infatti, consentito il positivo confronto e la costante collaborazione dell'ATA con quasi tutte le Amministrazioni comunali e con soggetti esterni di rilievo, come la Regione Marche, la Camera di Commercio di Ancona, L'Università Politecnica delle Marche, i gestori dei servizi di igiene urbana, i Centri di Educazione Ambientale, le associazioni di categoria, ecc.

Per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e di riduzione dei rifiuti, possiamo sostenere che agli ulteriori positivi passi avanti fatti da molti Comuni convenzionati ha certamente contribuito l'azione comunicativa sia nei casi in cui si è assistito all'introduzione di nuovi e più efficaci servizi di raccolta, sia laddove l'informazione ha agito in territori non oggetto di modifiche di sistemi di raccolta, favorendo tuttavia il mantenimento di un elevato grado di attenzione e sensibilità da parte della popolazione rispetto al tema rifiuti.

Si può, inoltre, verificare come il secondo obiettivo sia stato già pienamente raggiunto in riferimento al tema dell'educazione ambientale. Grazie al positivo coinvolgimento dei gestori del servizio di igiene urbana operanti nel bacino e dei soggetti già impegnanti in questo genere di attività nel territorio provinciale, si è riusciti a proporre sull'intero territorio di riferimento dell'ATA i progetti educativi promossi dall'ente. Oltretutto, tale ottimo risultato è ulteriormente impreziosito dall'immediato successo riscontrato dalle suddette proposte presso gli istituti scolastici. Per quanto concerne l'uniformazione degli strumenti informativi sull'intero bacino, si prevede un percorso più articolato, che già nella relazione dello scorso anno vedeva prospettato un iter pluriennale, in quanto per il completo conseguimento dell'obiettivo occorrerà attendere, ovviamente, che all'ATA facciano capo gli appalti per la gestione dei servizi di igiene urbana.

Per proseguire il percorso intrapreso e dare continuità all'azione dell'ente, si è previsto, nel corso del 2015, di sviluppare le attività comunicative secondo le seguenti linee generali, già impostate negli scorsi anni:

1. Progetti educativi per gli istituti scolastici;
2. Materiale informativo sui servizi di raccolta dei rifiuti;
3. Campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale;
4. Comunicazione interna e istituzionale.

1.4.1. Progetti educativi per gli istituti scolastici

Come d'abitudine l'ATA prosegue la propria progettazione inerente le attività educative, capace di **coinvolgere scuole di ogni ordine e grado dell'intero territorio provinciale**.

Rimane forte, da parte dell'ATA, la convinzione che i positivi risultati conseguiti possano essere costantemente migliorati in maniera particolare attraverso la collaborazione dell'istituzione scolastica. Pertanto, per stimolare la curiosità e la sensibilità dei più piccoli, continua la promozione dei progetti educativi.

In considerazione della positiva esperienza avviata nel corso dei precedenti anni scolastici, l'ATA ha proposto per l'anno scolastico 2015-2016 alle scuole primarie dei 47 Comuni del bacino provinciale, in collaborazione con le Amministrazioni comunali e i gestori dei servizi di igiene urbana, il progetto educativo intitolato **"7 PERSONAGGI X 11 AVVENTURE"**, una completamente rinnovata **azione educativa articolata e differenziata in base alla fascia d'età** degli studenti. In questa maniera, ciascuna classe d'età può avvalersi di una proposta personalizzata e sviluppata tenendo conto delle competenze e della sensibilità dell'alunno. Oltre a ciò, una simile organizzazione consente anche di accompagnare la classe, e la scuola nel suo complesso, in maniera costante nel corso del tempo, maturando ed evolvendo i contenuti e gli stimoli offerti parallelamente alla crescita dei bambini e dei ragazzi.

Per quanto concerne le tematiche, si è proposto il tema della raccolta differenziata e delle sue regole ai bambini più piccoli, riservando gli argomenti più complessi inerenti il ciclo dei rifiuti e la necessità della loro riduzione alle classi più avanzate. Il format degli incontri ripercorre quello già positivamente sperimentato, che prevede: una fase di **formazione riservata agli insegnanti**, che consente agli stessi di ottenere informazioni più approfondite rispetto a quelle messe a disposizione degli alunni e, allo stesso tempo, di disporre di tutti gli strumenti utili a gestire il progetto con la classe durante tutto il corso dell'anno scolastico; **incontri in classe** con gli alunni, durante i quali ci si confronta direttamente con i ragazzi e si presentano loro le tematiche inerenti il corso prescelto dall'insegnante e si consegna materiale didattico utile; **le uscite didattiche e le manifestazioni conclusive** in ciascuna scuola aderente, che danno l'opportunità alle classi di presentare alle

famiglie, all'ATA e all'Amministrazione comunale i risultati conseguiti per mezzo dello sviluppo del progetto, oltre che le nuove competenze acquisite. Come ormai di tradizione, inoltre, a conclusione dei progetti sull'educazione ambientale, una classe per ogni plesso delle primarie aderenti avrà l'opportunità di partecipare alla settima edizione della manifestazione "**RiciclOlimpiadi**", in occasione della quale i partecipanti si sfideranno in competizioni che hanno in comune un unico obiettivo: la salvaguardia dell'ambiente.

Alle scuole secondarie del bacino sarà invece riproposto il progetto educativo "**Riusa in Modo Superiore**", che vuole stimolare la fantasia degli studenti, coinvolgendoli in un'azione di "rivalutazione" del rifiuto: la realizzazione di strumenti e oggetti a partire da materiali di scarto, da rifiuti domestici, da oggetti in disuso. La proposta si arricchisce quest'anno di incontri in classe sui temi della riduzione dei rifiuti, degli sprechi alimentari e dell'oreintamento professionale nel settore ambientale.

1.4.2. Attività e materiale informativo sui servizi di raccolta dei rifiuti

Per dare continuità a quanto avviato e in attesa della gestione diretta degli appalti di igiene urbana, l'ATA proseguirà il percorso di confronto con i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato all'**uniformità dei messaggi e delle modalità informative rivolte all'utenza**, così da favorire un costante miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e della loro qualità. Si pianificano e avviano costantemente una serie di azioni strategiche che, attraverso l'impiego congiunto di strumenti differenti, possono, da un lato, configurarsi come sostegni concreti alla popolazione per usufruire al meglio dei servizi offerti (raccolta differenziata, Centri Ambiente, riuso, compostaggio domestico, ecc.), dall'altro, coinvolgere l'intero tessuto sociale rispetto ai nuovi obiettivi individuati. In tutti i casi si ribadisce l'importanza di **giungere progressivamente all'obiettivo di garantire una regia unica in termini di ideazione e progettazione degli strumenti informativi**.

Accanto a ciò si sta anche proseguendo il percorso finalizzato a favorire la conoscenza, da parte della popolazione, delle corrette modalità di selezione dei rifiuti e dell'adeguato sfruttamento dei servizi offerti attraverso **azioni comunicative di carattere relazionale e diretto**. L'ATA, al fine di mantenere elevati gli standard di qualità dei servizi di igiene urbana e di conseguire percentuali di raccolta differenziata in linea con le normative in vigore, intende promuovere nel proprio territorio una costante attività di controllo e di pianificazione tecnica, nonché azioni di informazione e sensibilizzazione della popolazione. Solo tramite un'attenta conoscenza dei servizi e delle relative problematiche e difficoltà tecniche si possono pianificare interventi tesi al miglioramento e all'efficientamento degli stessi. Allo stesso modo, un costante confronto con la popolazione, finalizzato a trasmettere conoscenze e sensibilità ambientale, risulta essenziale per conseguire gli obiettivi di quantità e qualità nella raccolta differenziata che l'ente si è posto. Da questi presupposti nasce il progetto "**DIFFERENZIATA CONTROLLata**", il quale si articola nelle seguenti quattro macro attività: monitoraggio dei servizi di igiene urbana; informazione e sensibilizzazione della popolazione; elaborazione di proposte tese al miglioramento dei servizi di igiene urbana e dei risultati di raccolta differenziata; predisposizione banche dati utenti per avvio sperimentazioni di tariffa puntuale.

1.4.3. Campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale

Per il triennio 2016-2018 l'ATA intende proseguire il proprio impegno a favore del tema della **riduzione dei rifiuti**, concentrando quindi l'attenzione delle proprie campagne di sensibilizzazione su questo argomento. Tali progetti intendono proporre una serie di azioni comunicative e tecniche volte ad incentivare, presso la popolazione e le utenze non domestiche, le pratiche virtuose del riutilizzo degli oggetti, della riduzione dell'imballaggio acquistato e dello scarto alimentare, dello smaltimento autonomo del rifiuto organico attraverso la pratica del compostaggio domestico, della riduzione dei rifiuti indifferenziati. Le azioni messe in atto includono anche l'organizzazione di

specifici eventi rivolti al pubblico, come l'ormai tradizionale adesione alla "Settimana europea per la riduzione dei rifiuti", che ogni anno coinvolge varie città del bacino.

Tra i progetti già avviati, grazie ai quali si sono conseguiti risultati evidenti e significativi e che, pertanto, l'ATA proseguirà, se ne evidenziano in particolare due: quello sulla riduzione dei rifiuti indifferenziati attraverso la **sostituzione dei pannolini usa e getta con quelli lavabili**, denominato "**Lavabile è sano!**"; quello sulla riduzione degli scarti organici per mezzo della diffusione dell'**autocompostaggio e della conseguente pratica dell'impiego del compost in agricoltura e per scopi hobbistici**.

Un nuovo progetto che invece l'ATA intende avviare sul tema della riduzione dei rifiuti è quello denominato "**IRMA - INTEGRATED REUSE MANAGEMENT**", il quale vuole realizzare, in un contesto territoriale a livello provinciale, una modalità di integrazione tra il mondo dei rifiuti e il mercato dell'usato, in modo che il primo diventi fonte di approvvigionamento del secondo. Tale proposta sarà effettivamente avviata qualora il progetto sarà ammesso a finanziamento nell'ambito del programma LIFE+ della commissione europea.

Come già fatto negli scorsi anni, inoltre, l'ATA continuerà a proporsi come strumento di comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l'ideazione di interventi specifici in seguito ad esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali.

1.4.4. Comunicazione interna e istituzionale

Come previsto nella relazione previsionale e programmatica 2014-2016, l'ATA ha avviato con successo le attività necessarie alla formazione di una propria **immagine coordinata** capace di garantire riconoscibilità all'ente sia nei confronti delle altre realtà pubbliche o private, sia presso il pubblico. Tale operazione risulta del tutto strategica non solo verso gli enti con i quali si collabora, ma anche per garantire una continuità al lavoro svolto con la popolazione del bacino.

Particolare cura è stata inoltre garantita allo sviluppo degli strumenti on-line, che devono assicurare completezza di informazione, ma anche e soprattutto trasparenza e accessibilità, in linea con quanto richiesto delle recenti normative sulla comunicazione pubblica. In tal senso, è stata predisposta e pubblicata sul sito dell'ATA la sezione denominata "**Amministrazione Trasparente**", così come dettato dal D.Lgs. n. 33, 14 marzo 2013.

Un cenno specifico merita il lavoro messo a punto nei confronti del sito internet in questi ultimi anni. La completa revisione grafica dello stesso, l'introduzione di numerose sezioni e servizi interattivi, il potenziamento degli aspetti relazionali con gli strumenti social, hanno prodotto risultati davvero importanti. Nell'anno 2014, rispetto al 2013, si è avuto un **incremento delle visite al sito dell'ATA** pari al 23% e la proiezione sul 2015, stando ai dati dei primi mesi dell'anno, parla di un ulteriore incremento delle visite pari al 31%. Lo stesso segno positivo ha riguardato il **numero delle pagine visitate**, che ha visto un incremento del 46% tra il 2013 e il 2014 e, in proiezione, un'ulteriore crescita stimata al 27% per il 2015.

Oltre a ciò, l'accessibilità alle informazioni è garantita sia al personale interno che ai soggetti esterni all'ente anche tramite la **rassegna stampa on-line** quotidiana, la **newsletter** in formato cartaceo e digitale e lo sviluppo di uno specifico **portale per il controllo e la gestione dei servizi e delle attività**. Tramite quest'ultimo strumento, si è in grado di raccogliere e condividere le informazioni inerenti i servizi di raccolta dei rifiuti, i risultati dei controlli effettuati sul territorio, le segnalazioni e le richieste provenienti dalle utenze.

Particolare cura si continuerà a riservare pertanto a tali aspetti, senza trascurare i **rapporti con i media** locali, al fine di assicurare visibilità, presso i maggiori organi di informazione, all'ente e alle iniziative da esso promosse.

Un'ulteriore azione che si è messa in campo nel corso dell'anno 2015 e che è tuttora in corso di completamento è quella inerente lo sviluppo della gestione dei flussi informatici riguardanti la documentazione in ingresso e in uscita. L'avvio e lo sviluppo di tale progetto, in collaborazione con gli altri servizi, sono risultati particolarmente strategici in quanto consentono la corretta

registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici. Oltretutto, è ormai assodato come dalla gestione innovativa e razionale di tale attività, dipenda strettamente il grado di efficienza e di trasparenza raggiunto dall'azione amministrativa. Gli obiettivi che si intendono perseguire, in particolare, con lo sviluppo dello strumento del **protocollo informatico** sono: l'eliminazione dei registri cartacei, la velocizzazione della registrazione e della diffusione agli uffici della documentazione, la razionalizzazione del flusso documentale, l'implementazione degli strumenti che favoriscono un effettivo esercizio del diritto di accesso allo stato dei procedimenti e ai relativi documenti da parte dei soggetti interessati al fine di migliorare la trasparenza dell'azione amministrativa.

1.5. LE FUNZIONI E LA POLITICA TARIFFARIA

L'ATA ha tra i suoi scopi previsti all'art. 7, co. 4 della L.R. Marche n. 24/2009 e s.m.i. la determinazione della tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006.

Tale previsione deriva dall'allora prescrizione dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 che prevedeva in capo alle autorità d'Ambito l'individuazione di una tariffa integrata ambientale per la copertura dei costi del servizio e di conferimento agli impianti. Come noto è poi intervenuto l'art. 14, co. 46 del D.L. n. 101/2011 convertito con modifiche nella L. n. 214/2011, che ha soppresso la tariffa integrata ambientale con decorrenza 01/01/2013 e sostituita con una tassa (TARES) ovvero con una Tariffa puntuale di competenza comunale e non di ATO.

E' poi intervenuta la L. n. 147/2013 che al comma 704 dell'art. 1 ha previsto l'abrogazione dell'art. 14 del D.L. n. 101/2011 convertito con modifiche nella L. n. 214/2011 ed istituito il tributo IUC che comprende tra l'altro il nuovo tributo sui rifiuti TARI e prevede anche una tariffa di natura corrispettiva, che però non ha corretto l'incongruenza venutasi a creare con l'abrogazione dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 in vigore dell'art. 3 bis comma 1 bis del D.L. n. 138/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 148/2011.

L'ATA potrà quindi perseguire il suo scopo di determinazione di una tariffa a livello di ATO solo quando tutti i Comuni procederanno al passaggio da tributo a tariffa volontariamente ovvero su specifico obbligo che dovesse intervenire con una nuova norma nazionale.

Al momento, in vigore della TARI, l'ATA coincide con l'Autorità competente che in base al comma 683 dell'art. 1 della L. n. 147/2013 suddetta può approvare i Piani Finanziari predisposti dai singoli gestori dei servizi nei vari territori dell'ATO in luogo dei Consigli Comunali, ovvero approvarli in via preventiva, se richiesto dai Comuni.

L'attuale situazione di applicazione del tributo – tariffa che si è registrata al mese di giugno 2015 nel territorio dell'ATO 2 prevede la prevalenza di applicazione del tributo di titolarità comunale (anche con un caso di tributo puntuale nel Comune di Serra de' Conti e di altre sperimentazioni ancora embrionali di misurazione degli svuotamenti) ad esclusione del Comune di Camerano che applica la Tariffa puntuale di titolarità del gestore del servizio, la cui sperimentazione è curata dall'ATA. Inoltre nei Comuni di Camerano, Castelfidardo, Chiaravalle, Filottrano, Montemarciano, Monte San Vito e Sirolo, che sono stati oggetto di una procedura di gara per il nuovo servizio rifiuti, è stata prevista l'implementazione di strumenti di misurazione finalizzati alla sperimentazione della tariffazione puntuale che una volta a regime potranno consentire a tali Comuni di passare a tariffa puntuale già dal 2017, fatta eccezione per il Comune di Camerano che la applicherà già nel corso del primo anno del nuovo servizio.

L'ATA sarà comunque un punto di riferimento per i comuni nell'applicazione della tariffa puntuale non appena saranno perfezionati i trasferimenti di funzioni del ciclo rifiuti all'ATA.

2. RISORSE E IMPIEGHI. INDIRIZZI GENERALI (condizioni interne)

Al fine di verificare la sostenibilità economica e finanziaria delle linee programmatiche adottate verranno approfonditi i seguenti aspetti secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato.

2.1. GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Richiamato quanto precisato nel paragrafo 1.1 rubricato “Le funzioni e le opere pubbliche”, si evidenzia che, a livello di programmazione di opere pubbliche, per il triennio 2016-2018 non è prevista la realizzazione di nessun altro impianto a valenza provinciale rispetto a quello in corso di realizzazione inerente l'impianto di trattamento meccanico biologico, la cui conclusione è prevista per la fine dell'anno 2017. Ciò, alla luce del fatto che ad oggi l'ente non dispone di alcun parametro di riferimento, né fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo di risorse, per poter formulare ipotesi di investimento attendibili nell'ambito di un bilancio corretto e comprensibile. Aggiornamenti in materia potranno derivare dal Piano d'Ambito una volta approvato, di cui al precedente paragrafo 1.2.

Pertanto, in termini di spese d'investimento, per il triennio 2016-2018, sono previsti stanziamenti:

- per la realizzazione dell'impiantistica di cui sopra in corso di realizzazione, volti ad accogliere gli impegni già imputati negli esercizi 2016-2017 in coerenza del cronoprogramma della spesa, di cui alle Determinazioni della Direzione n. 78 del 11.06.2015 e n. 111 del 08.09.2015 (1.977.528,37 euro sul 2016 e 4.387.067,31 euro sul 2017). Tale cronoprogramma sarà da verificare e, eventualmente, da modificare nel caso in cui, nel corso della gestione, l'attuazione della spesa abbia un andamento differente rispetto a quello previsto, dandone opportuna comunicazione ai soggetti finanziatori. Infatti, l'investimento risulta interamente finanziato da contributi agli investimenti da parte della Regione Marche – fondi FSC e regionali – e da parte della società CIR33 Servizi S.r.l.;
- per trasferimenti di capitale a favore dei Comuni convenzionati per la realizzazione di centri ambiente a seguito del finanziamento ottenuto dalla Regione Marche di cui al DDPF n. 145/CRB del 26.11.2014, con il quale la Regione Marche ha concesso ed impegnato a favore dell'Assemblea Territoriale d'Ambito – ATO2 Ancona il contributo agli investimenti di 546.956,70 euro. Si precisa che sia le entrate che le spese connesse a tale investimento risultano contabilizzate nel bilancio 2016 con imputazione coerente al cronoprogramma della spesa, di cui alla Determinazione della Direzione n. 34 del 17.03.2015 (218.782,68 euro sul 2016), da verificare, ed eventualmente, modificare nel caso di andamento differente della spesa rispetto a quello previsto, dandone opportuna comunicazione alla Regione Marche. Tali spese, per loro natura, non generano delle permutazioni patrimoniali e, di conseguenza, non contribuiscono a migliorare il valore patrimoniale dell'ente, in quanto appunto riferite a trasferimenti di capitale a favore dei soggetti attuatori degli interventi di realizzazione/adequamento di centri di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Gli stanziamenti del bilancio di previsione 2016-2018, dovranno prevedere la spesa per incremento di attività finanziarie, quali la partecipazione nella società CIR33 Servizi S.r.l.. Infatti, a decorrere dall'anno 2018, dovrà essere inserita la prima rata concordata per l'acquisizione della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l., pari a 570.000,00 euro oltre interessi legali (stimati prudenzialmente in 20.000,00 euro). Infatti, come da atto notarile registrato a Jesi il 05.08.2015, al n. 1528, serie 1T, l'ATA dovrà corrispondere ai 30 Comuni cedenti il corrispettivo di 5.700.000,00 euro in 10 rate annuali posticipate con quota capitale costante e riconoscimento degli interessi al tasso legale, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito, ad oggi presumibile nel 20.11.2017. In merito alle risorse destinate a tale impiego si fa presente che, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà della CIR33 Servizi S.r.l. in un impianto per il pre-trattamento del secco residuo derivante dalla raccolta differenziata, stipulata tra ATA e CIR33 Servizi S.r.l. in data 16.03.2015, quest'ultima si è impegnata a corrispondere all'ATA un indennizzo per i lavori di riconversione effettuati pari a

5.700.000,00 euro da corrispondere con le stesse tempistiche di cui sopra (n. 10 rate annuali costanti, decorrenti dalla data di entrata in funzione dell'impianto riconvertito). Pertanto, nell'ambito delle risorse disponibili, a decorrere sempre dal 2018, dovrà essere prevista un'entrata da trasferimenti in c/capitale da parte della CIR33 Servizi S.r.l..

2.1.1 I programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

La spesa d'investimento, a differenza della spesa corrente che trova compimento in tempi rapidi, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. Incertezza normativa, complessità nella univoca definizione della strategia di bacino, difficoltà di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento abbraccino di solito più esercizi.

Come sopra evidenziato, l'ente attualmente ha un unico programma di investimento proprio, di cui al Piano delle opere pubbliche 2015-2017 approvato nella sua definitiva stesura con Deliberazione dell'Assemblea n. 11 del 27.04.2015. Trattasi dell'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato (RUR) nel territorio del Comune di Corinaldo tramite la conversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU, di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l., interamente partecipata dall'ente.

In merito alle risorse disponibili ed ai connessi impieghi, si precisa che l'intervento di investimento presenta un quadro economico pari a 6.747.965,90 euro interamente finanziato con trasferimenti in conto capitale provenienti dalla Regione Marche (FSC per 4.723.800,30 euro e regionali per 1.586.847,14 euro) e della società CIR33 Servizi S.r.l. (per 437.318,46 euro). Si precisa che sia le entrate che le spese connesse a tale investimento risultano contabilizzate nel bilancio 2015-2017 con imputazione coerente al cronoprogramma della spesa, di cui alle Determinazioni della Direzione n. 78 del 11.06.2015 e n. 111 del 08.09.2015. Il prospetto riporta i principali dati dell'unica opera in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti			
Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)
Impianto per il Trattamento Meccanico Biologico dei rifiuti indifferenziati tramite conversione dell'impianto di compostaggio di Corinaldo - Primo stralcio funzionale	2015	6.747.965,90	51.181,20

Per realizzato è da intendersi l'importo pagato alla data del presente documento.

2.2. LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI

Nell'ambito delle tariffe sulle quali l'ente può incidere si fa esplicito riferimento alla tariffa per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi dell'art. 238 del D.Lgs. n. 152/2006 che come detto non è mai stata applicata dai comuni (salvo l'eccezione del Comune di Camerano) prima della sua abrogazione, che come meglio descritto nel precedente paragrafo 1.5, rubricato "Le funzioni e la politica tariffaria" continuano ad applicare il tributo TARI.

In ogni caso sia il tributo che l'eventuale tariffa non sono di diretta competenza dell'ATA rispetto ai servizi erogati al cittadino e, pertanto, nel bilancio dell'ente non ne transitano i relativi gettiti riscossi rispettivamente in titolarità dei comuni o dei gestori a copertura del 100% del costo dei servizi di igiene urbana. Solo indirettamente gli introiti del tributo transitano nel bilancio ATA sotto forma di trasferimento corrente ad opera di quei Comuni convenzionati che hanno già provveduto al trasferimento delle funzioni relative al ciclo dei rifiuti in capo all'ATA, come previsto dal Documento programmatico approvato con Deliberazione dell'Assemblea n. 1 del 24.04.2013.

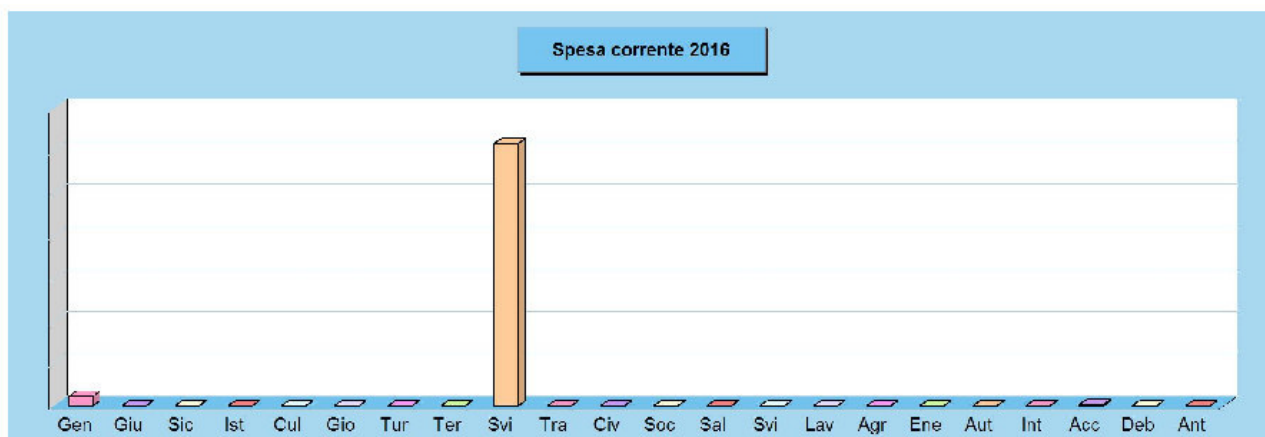
2.3. LA SPESA CORRENTE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La stessa risulta finanziata con trasferimenti ordinari a carico dei Comuni convenzionati, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione secondo cui i Comuni devono provvedere al finanziamento dell'ATA in base a specifiche quote percentuali, "fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi" (art. 9, co. 2 della Convenzione).

L'ente beneficia, inoltre, di un trasferimento corrente da imprese, quali la ditta Rieco S.p.A., ai sensi dell'art. 30, co. 5 del capitolato d'onere di cui al "Contratto di servizio per la gestione del servizio di igiene urbana per i Comuni di Arcevia, Barbara, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monsano, Ostra, Ostra Vetere, Trecastelli, Senigallia e dell'Unione di Belvedere Ostense, Morro d'Alba e San Marcello". Trattasi infatti di un trasferimento destinato al finanziamento delle attività istituzionali dell'ente.

Spesa corrente per Missione						
Missione	Sigla	Programmazione 2016		Programmazione 2017-18		
		Prev. 2016	Peso	Prev. 2017	Prev. 2018	
01 Servizi generali e istituzionali	Gen	1.065.190,17	3,3 %	947.699,15	1.043.130,00	
02 Giustizia	Giu	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
03 Ordine pubblico e sicurezza	Sic	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
04 Istruzione e diritto allo studio	Ist	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	Cul	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	Gio	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
07 Turismo	Tur	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	Ter	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	Svi	30.817.520,00	96,4 %	31.146.120,00	31.146.120,00	
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Tra	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
11 Soccorso civile	Civ	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
12 Politica sociale e famiglia	Soc	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
13 Tutela della salute	Sal	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
14 Sviluppo economico e competitività	Svi	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
15 Lavoro e formazione professionale	Lav	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
16 Agricoltura e pesca	Agr	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
17 Energia e fonti energetiche	Ene	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
18 Relazioni con autonomie locali	Aut	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
19 Relazioni internazionali	Int	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
20 Fondi e accantonamenti	Acc	96.000,00	0,3 %	96.500,00	97.000,00	
50 Debito pubblico	Deb	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
60 Anticipazioni finanziarie	Ant	0,00	0,0 %	0,00	0,00	
Totale		31.978.710,17	100,0 %	32.190.319,15	32.286.250,00	



2.4. L'ANALISI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE E STRUTTURALI PER L'ESPLETAMENTO DEI PROGRAMMI RICOMPRESI NELLE MISSIONI

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da valutazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Ciascuna missione può richiedere interventi di parte corrente, rimborso prestiti o in c/capitale. Una missione può essere finanziata da risorse appartenenti allo stesso ambito (missione che si autofinanzia con risorse proprie) oppure, avendo un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, deve essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

In tal senso, nei paragrafi di cui sopra rubricati "2.1. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche" e "2.3. La spesa corrente delle funzioni fondamentali", si è evidenziata la disponibilità delle necessarie risorse finanziarie.

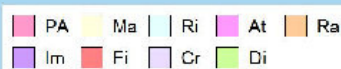
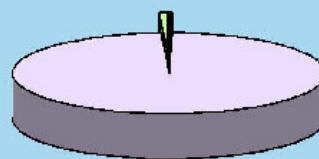
2.5. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio. Questo quadro riepilogativo della ricchezza dell'ente non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'ente, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'ente possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono l'ultimo conto del patrimonio approvato, suddiviso in attivo e passivo patrimoniale.

Attivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00
Immobilizzazioni immateriali	27.784,57
Immobilizzazioni materiali	11.215,44
Immobilizzazioni finanziarie	8.961,30
Rimanenze	0,00
Crediti	14.024.515,10
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	116.764,64
Ratei e risconti attivi	3.347,98
Totale	14.192.589,03

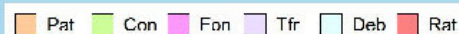
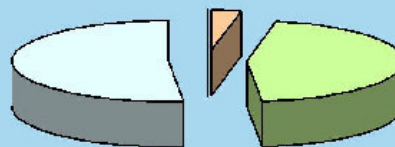
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2014

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	428.996,23
Conferimenti	6.445.360,92
Fondo per rischi ed oneri	0,00
Trattamento di fine rapporto	0,00
Debiti	7.318.038,60
Ratei e risconti passivi	193,28
Totale	14.192.589,03

Composizione del passivo



2.6. IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN C/CAPITALE

2.6.1. Trasferimenti e contributi correnti

Rispetto ai trasferimenti correnti di cui al precedente paragrafo “2.3. La spesa corrente delle funzioni fondamentali”, per il triennio 2016-2018, l'ente non dispone di alcun parametro di riferimento, né fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo di risorse, per poter formulare ipotesi di trasferimenti correnti dello Stato e della regione in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'ente si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento dei trasferimenti a carico dei Comuni convenzionati e, in ultima istanza, del cittadino.

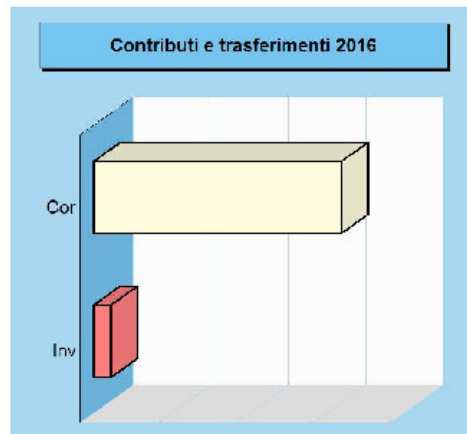
2.6.2. Trasferimenti e contributi in c/capitale

I trasferimenti in c/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in c/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Come precisato al precedente paragrafo “2.1. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche”, per il triennio 2016-2018, l'ente dispone di specifici contributi agli investimenti e altri trasferimenti in c/capitale accolti negli stanziamenti illustrati nei grafici di cui sotto.

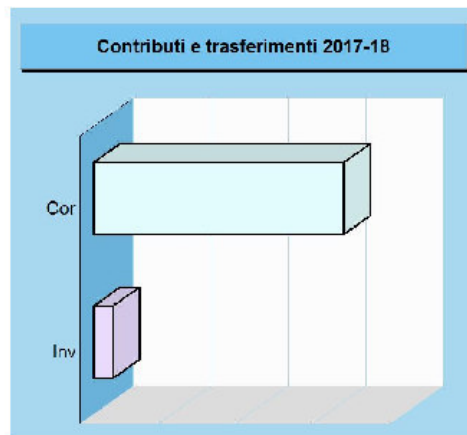
Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2016

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	31.882.000,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	86.500,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		2.258.332,23
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Totale	31.968.500,00	2.258.332,23



Disponibilità di mezzi straordinari esercizio 2017-18

Composizione	Correnti	Investimento
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	64.304.000,00	
Trasferimenti da famiglie	0,00	
Trasferimenti da imprese	173.000,00	
Trasferimenti da istituzioni sociali private	0,00	
Trasferimenti dall'Unione europea e altri	0,00	
Contributi agli investimenti		4.414.396,37
Trasferimenti in conto capitale		590.000,00
Totale	64.477.000,00	5.004.396,37



2.7. L'INDEBITAMENTO. ANALISI DELLA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE

Le risorse proprie dell'ente e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in c/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Si precisa che ad oggi l'ente non ha mai fatto ricorso all'indebitamento, nemmeno tramite l'istituto dell'anticipazione di tesoreria, e un suo eventuale impiego è direttamente collegato alla esclusiva realizzazione di nuovi investimenti che, ad oggi, non sono prevedibili per il triennio 2016-2018 (vedi paragrafo 2.1).

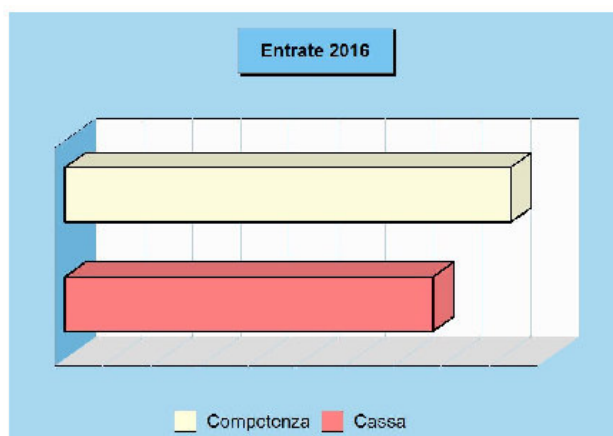
2.8. GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE, GENERALI DI BILANCIO ED I RELATIVI EQUILIBRI DI CASSA

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, il Presidente approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di approvazione del bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

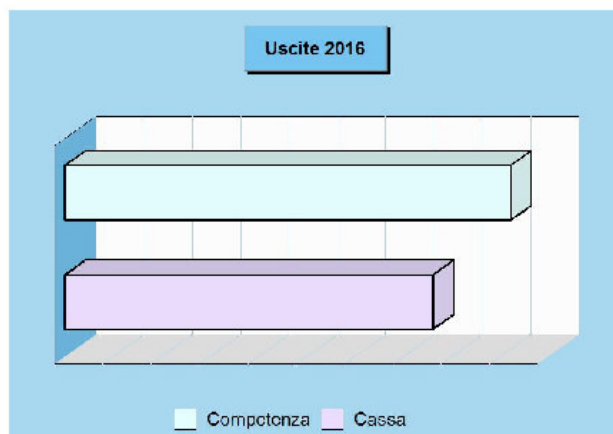
Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, il Presidente aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il Documento Unico di Programmazione (DUP). Entro il successivo 31 dicembre l'Assemblea approva il bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e uscita di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio.

2.8.1. Equilibri di competenza e cassa nell'anno 2016

Entrate 2016		
Denominazione	Competenza	Cassa
Tributi	0,00	0,00
Trasferimenti	31.968.500,00	31.968.500,00
Extratributarie	11.250,00	11.250,00
Entrate C/capitale	2.258.332,23	2.258.332,23
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	7.994.937,50	0,00
Entrate C/terzi	3.815.000,00	3.815.000,00
Fondo pluriennale	56.000,00	-
Avanzo applicato	0,00	-
Fondo cassa iniziale	-	56.000,00
Totale	46.104.019,73	38.109.082,23



Uscite 2016		
Denominazione	Competenza	Cassa
Spese correnti	31.978.710,17	31.978.710,17
Spese C/capitale	2.315.372,06	2.315.372,06
Incr. att. finanziarie	0,00	0,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00
Chiusura anticipaz.	7.994.937,50	0,00
Spese C/terzi	3.815.000,00	3.815.000,00
Disavanzo applicato	0,00	-
Totale	46.104.019,73	38.109.082,23



2.8.2. Equilibri di competenza nel biennio 2017-2018

Entrate biennio 2017-18		
Denominazione	2017	2018
Tributi	0,00	0,00
Trasferimenti	32.238.500,00	32.238.500,00
Extratributarie	11.250,00	11.250,00
Entrate C/capitale	4.414.396,37	590.000,00
Rid. att. finanziarie	0,00	0,00
Accensione prestiti	0,00	0,00
Anticipazioni	0,00	0,00
Entrate C/terzi	3.815.000,00	3.815.000,00
Fondo pluriennale	42.050,00	41.500,00
Avanzo applicato	0,00	0,00
Totale	40.521.196,37	36.696.250,00

Uscite biennio 2017-18		
Denominazione	2017	2018
Spese correnti	32.190.319,15	32.286.250,00
Spese C/capitale	4.515.877,22	5.000,00
Incr. att. finanziarie	0,00	590.000,00
Rimborso prestiti	0,00	0,00
Chiusura anticipaz.	0,00	0,00
Spese C/terzi	3.815.000,00	3.815.000,00
Disavanzo applicato	0,00	0,00
Totale	40.521.196,37	36.696.250,00

2.8.3. Programmazione ed equilibri di parte corrente e in c/capitale nell'anno 2016

Entrate correnti destinate alla programmazione			Uscite correnti impiegate nella programmazione		
Tributi	(+)	0,00	Spese correnti	(+)	31.978.710,17
Trasferimenti correnti	(+)	31.968.500,00	Sp. correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00
Extratributarie	(+)	11.250,00	Rimborso di prestiti	(+)	0,00
Entr. correnti specifiche per investimenti	(-)	0,00			
Entr. correnti generiche per investimenti	(-)	0,00			
Risorse ordinarie		31.979.750,00	Impieghi ordinari		31.978.710,17
FPV stanziato a bilancio corrente	(+)	56.000,00			
Avanzo a finanziamento bil. corrente	(+)	0,00			
Entrate C/capitale per spese correnti	(+)	0,00	Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(+)	0,00	Investimenti assimilabili a sp. correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		56.000,00	Impieghi straordinari		0,00
Totale		32.035.750,00	Totale		31.978.710,17

Entrate investimenti destinate alla programmazione			Uscite investimenti impiegate nella programmazione		
Entrate in C/capitale	(+)	2.258.332,23	Spese in conto capitale	(+)	2.315.372,06
Entrate C/capitale per spese correnti	(-)	0,00	Investimenti assimilabili a sp. correnti	(-)	0,00
Risorse ordinarie		2.258.332,23	Impieghi ordinari		2.315.372,06
FPV stanziato a bilancio investimenti	(+)	0,00			
Avanzo a finanziamento investimenti	(+)	0,00			
Entrate correnti che finanziano inv.	(+)	0,00	Sp. correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	Incremento di attività finanziarie	(+)	0,00
Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00	Attività finanz. assimilabili a mov. fondi	(-)	0,00
Accensione prestiti	(+)	0,00	Impieghi straordinari		0,00
Accensione prestiti per spese correnti	(-)	0,00			
Risorse straordinarie		0,00			
Totale		2.258.332,23	Totale		2.315.372,06

Si evidenzia un avanzo di parte corrente pari a 57.039,83 euro volto a finanziare l'equilibrio in c/capitale.

Riepilogo entrate 2016			Riepilogo uscite 2016		
Correnti	(+)	32.035.750,00	Correnti	(+)	31.978.710,17
Investimenti	(+)	2.258.332,23	Investimenti	(+)	2.315.372,06
Movimenti di fondi	(+)	7.994.937,50	Movimenti di fondi	(+)	7.994.937,50
Entrate destinate alla programmazione		42.289.019,73	Uscite impiegate nella programmazione		42.289.019,73
Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.815.000,00	Servizi C/terzi e Partite di giro	(+)	3.815.000,00
Altre entrate		3.815.000,00	Altre uscite		3.815.000,00
Totale bilancio		46.104.019,73	Totale bilancio		46.104.019,73

Fabbisogno 2016		
Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	32.035.750,00	31.978.710,17
Investimenti	2.258.332,23	2.315.372,06
Movimento fondi	7.994.937,50	7.994.937,50
Servizi conto terzi	3.815.000,00	3.815.000,00
Totale	46.104.019,73	46.104.019,73

3. PERSONALE E VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA (condizioni interne)

3.1. PERSONALE

Ogni ente fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Allo stesso tempo, le risorse umane dell'ente costituiscono una delle sue principali leve la cui adeguata valorizzazione può permettere il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente.

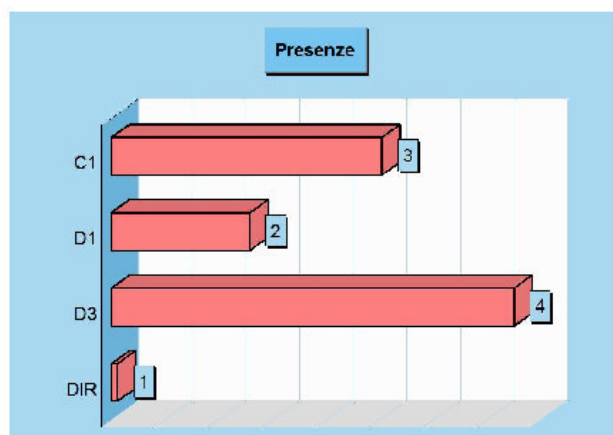
In particolare, con riferimento ai principali atti gestionali connessi al personale, si ricorda che con Decreto del Presidente n. 17 del 30.06.2015 si è provveduto ad approvare la programmazione triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2015-2017 ed il piano occupazionale per l'anno 2015, mentre con Decreto del Presidente n. 16 del 26.06.2015 si è provveduto alla ricognizione delle eccedenze di personale ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/2001 per l'anno 2015 dando atto dell'assenza delle stesse. Altro atto gestionale di particolare importanza è risultato il Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015 il quale ha definito ed individuato i limiti di spesa dell'ente nell'ambito dell'obiettivo del contenimento della spesa pubblica, tenuto conto della recente costituzione dell'ente e della atipicità dello stesso, con le connesse difficoltà interpretative delle disposizioni legislative vigenti.

Con riferimento alla performance dell'ente, con Decreto del Presidente n. 3 del 23.03.2015 si è approvato il Piano degli obiettivi e della performance per il triennio 2015-2017 e, con Decreto del Presidente n. 14 del 09.06.2015 e Determinazione del Direttore n. 75 del 27.05.2015, si sono approvate rispettivamente le schede di valutazione della performance individuale del Direttore e il manuale per la misurazione e valutazione della performance individuale dei dipendenti non appartenenti alla sfera della dirigenza, tenuto conto della conferma della nomina del Nucleo di Valutazione e della modifica della relativa disciplina per il funzionamento, rispettivamente di cui ai Decreti del Presidente n. 13 del 15.05.2015 e n. 11 del 08.05.2015. In merito, il fondo per il finanziamento delle politiche di sviluppo ed il fondo per il finanziamento del lavoro straordinario del personale non dirigente per l'anno 2015 sono stati costituiti con Determinazione del Direttore n. 65 del 08.05.2015. Con Decreto del Presidente n. 22 del 28.09.2015 si è provveduto a costituire la delegazione trattante di parte pubblica, stabilendo che la stessa sia composta da un solo componente individuato nel Direttore dell'ente come di volta in volta nominato con Decreto del Presidente. Entro l'anno si intende procedere con la sottoscrizione del contratto collettivo decentrato integrativo.

Con riferimento, infine, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e alla prevenzione e la repressione della corruzione e illegalità nella pubblica amministrazione, con Decreto del Presidente n. 10 del 06.05.2015 è stato nominato il responsabile della trasparenza (art. 43, D.Lgs. 33/2013) e con Decreto del Presidente n. 9 del 04.05.2015 è stato individuato il responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, legge n. 190/2012) nella persona del Direttore.

Le tabelle di seguito mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, approvata con Deliberazione dell'Assemblea n. 4 del 02.03.2015, suddivisa poi nelle aree di cui al Regolamento di organizzazione approvato ed integrato rispettivamente con Deliberazioni dell'Assemblea n. 4 del 09.09.2013 e n. 6 del 13.03.2014.

Personale complessivo		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	14	3
D1	5	2
D3	4	4
DIR	1	1
Personale di ruolo	24	10
Personale fuori ruolo		2
Totale		12



Le presenze effettive fanno riferimento alla situazione fotografata alla data di redazione del presente documento. Per personale fuori ruolo si intende il personale a tempo determinato di cui dispone l'ente.

Area: Direzione		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
DIR	1	1

Segue		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive

Area: Amministrativa		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	3	1
D1	2	1

Segue		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	1	1

Area: Finanziaria		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	2	0
D1	1	1

Segue		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	1	1

Area: Tecnica		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	9	2
D1	2	0

Segue		
Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	2	2

3.2. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il Patto di stabilità e crescita è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione economica e monetaria dell'Unione europea (Eurozona). L'obiettivo era quello di rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del trattato di Maastricht. Il Patto si attua attraverso il rafforzamento delle politiche di vigilanza sui deficit ed i debiti pubblici, nonché un particolare tipo di procedura di infrazione, la procedura per deficit eccessivo, che ne costituisce il principale strumento. Il Patto di stabilità e crescita è la concreta risposta dell'Unione europea ai dubbi ed alle preoccupazioni circa

la continuità nel rigore di bilancio delle diverse nazioni dell'unione economica e monetaria, ed è entrato in vigore il 1 gennaio 1999 con l'adozione dell'euro.

La possibilità di effettuare una corretta pianificazione degli interventi di spesa non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su diversi aspetti della gestione. Per i comuni con più di 1.000 abitanti, ad esempio, queste restrizioni possono diventare particolarmente stringenti se associate alle regole imposte dal patto di stabilità interno. Non va sottaciuto che il notevole sforzo messo in atto per riuscire a programmare l'attività dell'ente può essere vanificato proprio dal fatto che questa normativa, con cadenza quasi annuale, viene fortemente rimaneggiata dallo Stato. La norma, che nel corso dei diversi anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate ed uscite sia di parte corrente che in c/capitale, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Il mancato raggiungimento dell'obiettivo comporta per l'ente l'irrogazione di pesanti sanzioni.

In tale contesto, si precisa che l'ente non è sottoposto al patto di stabilità interno ma risulta assoggettato agli altri vincoli di finanza pubblica di volta in volta dettati per gli enti locali dal legislatore. Infatti, applicandosi all'ATA, in quanto compatibili, le disposizioni concernenti gli Enti Locali si è ritenuto di dover garantire, anche nell'ambito della propria autonomia di bilancio, il rispetto delle diverse norme dettate per il contenimento della spesa pubblica. In tal senso, con Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015, è stata individuata, in via interpretativa, come limite di spesa da assurgere a parametro finanziario per gli anni successivi la spesa strettamente necessaria sostenuta dall'ente nell'anno in cui si verifica l'assoluta necessità di attuare la stessa. Ciò con riferimento, ad esempio, alle spese per personale, per personale flessibile, per missioni, per formazione ed altre categorie di spesa a valere dall'esercizio 2015 e successivi.

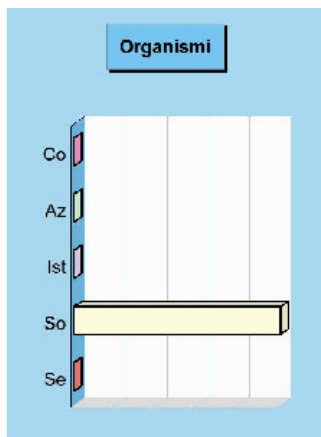
4. ORGANISMI GESTIONALI. INDIRIZZI E OBIETTIVI (condizioni interne)

Così come da Deliberazioni dell'Assemblea n. 2 del 22.01.2014 e n. 2 del 02.03.2015 ed a seguito dell'autorizzazione di cui alla Deliberazione dell'Assemblea n. 15 del 10.07.2015, ai sensi dell'art. 3, co. 27 e 28 della L. n. 244/2007, l'ente ha acquisito la partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l..

Nello specifico, tale acquisizione è avvenuta sia in quanto società produttrice di servizi di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali (nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti), sia al fine di garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.

Pertanto, l'acquisizione di tale partecipazione fa parte di una strategia di sviluppo che punta a raggiungere l'obiettivo fondamentale di dare avvio al ciclo integrato di gestione dei rifiuti, rendendo disponibile per l'intero territorio provinciale il servizio di trattamento e valorizzazione dei rifiuti, tramite appunto la condivisa proprietà dell'impianto di trattamento meccanico biologico in corso di realizzazione ed interamente finanziato con risorse pubbliche. Si tratta di un primo passo per conseguire più efficacemente l'obiettivo della gestione integrata dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, da sviluppare mediante la costruzione di una rete di sinergie con qualificati partner pubblici e privati, in grado di apportare specifici know-how tecnici e gestionali.

In tal senso, trattasi di una partecipazione che l'ente deterrà durevolmente nel tempo e, pertanto, destinata a confluire tra le immobilizzazioni finanziarie dello stesso.



Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)

Tipologia		2015	2016	2017	2018
Consorti	(num.)	0	0	0	0
Aziende	(num.)	0	0	0	0
Istituzioni	(num.)	0	0	0	0
Società di capitali	(num.)	1	1	1	1
Servizi in concessione	(num.)	0	0	0	0
Totale		1	1	1	1

CIR33 Servizi S.r.l.

Enti associati Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 - Ancona (partecipazione totalitaria a decorrere dal 05.08.2015).

Attività e note La Società ha per oggetto l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di attività destinate a rispondere ad esigenze pubbliche e di utilità sociale nei settori della tutela di igiene urbana ambientale (art. 4 delle Norme sul funzionamento della società).

DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI
M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sviluppare risorse umane	Valorizzare le risorse umane interne.
M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sviluppare comunicazione e educazione ambientale	Realizzare progetti educativi per gli istituti scolastici.
		Sviluppare attività e fornire materiale informativo relativamente ai servizi di raccolta dei rifiuti.
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale.
		Sviluppare la comunicazione interna e istituzionale.
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppare dotazione impiantistica e Piano d'Ambito	Definire e promuovere la realizzazione dell'impiantistica necessaria all'autosufficienza del bacino.
		Definire e predisporre il documento di programmazione d'ambito.
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppare i servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.	Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta e gli scenari delle future gestioni.
		Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell'ATO.
		Sviluppare attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.
		Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.
		Monitorare gli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Sviluppare gestione e controllo della società CIR33 Servizi S.r.l.	Garantire i servizi prodotti dalla società di supporto all'ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, nelle more dell'attivazione della gestione integrata dei rifiuti.
		Garantire il vincolo di destinazione dell'impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.



SEZIONE OPERATIVA 2016-2018

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane.

Questo documento orienterà le successive deliberazioni in materia e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi stessi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Si precisa che l'arco temporale di riferimento è pari a quello del bilancio di previsione e, dunque, pari al triennio 2016-2018.

SEZIONE OPERATIVA (Parte 1)

La prima parte della sezione operativa si suddivide a sua volta in due gruppi distinti di informazioni. Si parte dalle entrate, con la valutazione generale sui mezzi finanziari dove sono individuate, per ciascun titolo, le fonti di entrata con l'andamento storico e relativi vincoli, nonché gli indirizzi sul possibile ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti. Il secondo gruppo di informazioni, che sarà invece sviluppato in seguito, mirerà a precisare gli obiettivi operativi per singola missione e programmi. Tenuto conto che le scelte programmatiche effettuate tengono conto oltre che dell'ente singolarmente considerato, anche del gruppo amministrazione pubblica in cui è inserito, si procederà in tale secondo gruppo di informazioni anche all'analisi della situazione economico-patrimoniale e degli obiettivi di servizio e gestionali degli organismi gestionali.

1. VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

Valutazione dei mezzi finanziari

Bisogna notare che il criterio di competenza introdotto dalla nuova contabilità porta ad una diversa collocazione temporale delle entrate rispetto a quanto adottato nel passato, rendendo difficile l'accostamento dei flussi storici con gli attuali. Infatti, secondo il nuovo principio di competenza, l'iscrizione della posta nel bilancio, e di conseguenza il successivo accertamento, viene effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva ma è imputato nell'anno in cui andrà effettivamente a scadere il credito. In tal senso, tenuto anche conto che il primo bilancio gestito dall'ATA è quello relativo all'esercizio 2014, nelle pagine seguenti sarà riportato lo stanziamento per il triennio e i dati del bilancio del solo anno 2015, adottato a fini conoscitivi secondo quanto prescritto dal D.Lgs. n. 118/2011.

Mezzi finanziari e classificazione in bilancio

Le fonti di finanziamento del bilancio sono raggruppate in diversi livelli di dettaglio. Il livello massimo di aggregazione delle entrate è il titolo, che rappresenta la fonte di provenienza dell'entrata. Il secondo livello di analisi è la tipologia, definita in base alla natura stessa dell'entrata nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. Segue infine la categoria, classificata in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza.

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per investimenti

Le tematiche connesse con il possibile finanziamento delle opere pubbliche mediante ricorso al debito sono già state sviluppate nella sezione strategica (SeS). Più in particolare, il grado di sostenibilità dell'indebitamento nel tempo è stato affrontato nell'ambito delle analisi sulle condizioni interne. Rimangono quindi da individuare solo gli effetti di queste decisioni, e precisamente la classificazione dell'eventuale nuovo debito (mutui passivi, prestiti obbligazionari, prestiti a breve) nel bilancio di previsione del triennio.

Nelle pagine successive sono quindi messi in risalto sia i dati delle entrate in conto capitale (contributi in C/capitale), e cioè l'alternativa non onerosa alla pratica dell'indebitamento, che l'effettivo stanziamento delle nuove accensioni di prestiti per il finanziamento delle opere pubbliche.

1.1. DETTAGLIO MEZZI FINANZIARI

1.1.1. Entrate tributarie (valutazione e andamento)

L'ente non dispone di entrate tributarie (IUC, addizionale IRPEF, imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni, ecc.), non avendo competenze attribuite in merito.

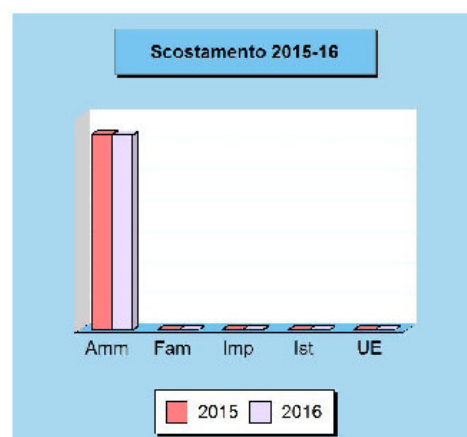
1.1.2. Trasferimenti correnti (valutazione e andamento)

I trasferimenti correnti dei Comuni convenzionati affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in c/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In particolare, tale entrata comprende prioritariamente i contributi a carico dei Comuni convenzionati per il normale funzionamento dell'ente, nonché i trasferimenti che alcuni Comuni convenzionati sono tenuti ad effettuare a favore dell'ATA per il pagamento dei corrispettivi dovuti per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata presso i propri territori di competenza, tenuto conto dei trasferimenti di funzioni avvenuto a favore dell'ente. Tale stanziamento di entrata prevede, inoltre, dei trasferimenti da parte della Camera di Commercio di Ancona con riferimento a possibili contributi per iniziative comunicative-tecniche dell'ente.

La previsione di entrata dei contributi ordinari tiene conto della congiuntura economica negativa e delle crescenti difficoltà che le Amministrazioni comunali si trovano ad affrontare in termini di risorse disponibili per garantire i servizi essenziali ai cittadini e, pertanto, risulta pari a quella complessivamente corrisposta per gli anni 2014-2015 nonché inalterata per l'intero triennio 2016-2018. Mentre, l'oscillazione del totale dei trasferimenti correnti dipende interamente dai predetti trasferimenti destinati al pagamento dei corrispettivi dovuti per lo svolgimento del servizio di raccolta differenziata presso alcuni territori comunali.

In merito si richiama l'art. 9, co. 2 della Convenzione ai sensi del quale: "Le spese dell'ATA sono ripartite fra i Comuni convenzionati come previsto dall'art. 3 comma 3 della presente Convenzione, fatte salve le spese relative ai servizi ed ai progetti che la programmazione delle attività preveda con riferimento esclusivo al territorio del singolo Comune o solo di alcuni di essi".

Trasferimenti correnti			
Titolo 2	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	-60.000,00	32.028.500,00	31.968.500,00
Composizione		2015	2016
Trasferimenti Amm. pubbliche (Tip.101)		31.942.000,00	31.882.000,00
Trasferimenti Famiglie (Tip.102)		0,00	0,00
Trasferimenti Imprese (Tip.103)		86.500,00	86.500,00
Trasferimenti Istituzioni sociali (Tip.104)		0,00	0,00
Trasferimenti UE e altri (Tip.105)		0,00	0,00
Totale		32.028.500,00	31.968.500,00



Trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)				
Aggregati	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Trasf. Amm. pubbliche	31.942.000,00	31.882.000,00	32.152.000,00	32.152.000,00
Trasf. Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. Imprese	86.500,00	86.500,00	86.500,00	86.500,00
Trasf. Istituzione	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. UE e altri	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	32.028.500,00	31.968.500,00	32.238.500,00	32.238.500,00

1.1.3. Entrate extratributarie (valutazione e andamento)

Questo genere di entrate è una fonte di finanziamento del bilancio reperita con mezzi propri. Le principali risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli interessi attivi e altre entrate minori.

Entrate extratributarie			
TITOLO 3	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	1.000,00	10.250,00	11.250,00
Composizione		2015	2016
Vendita beni e servizi (Tip.100)		1.200,00	1.200,00
Repressione Irregolarità e illeciti (Tip.200)		0,00	0,00
Interessi (Tip.300)		50,00	50,00
Redditi da capitale (Tip.400)		0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate (Tip.500)		9.000,00	10.000,00
Totale		10.250,00	11.250,00

Entrate extratributarie (Trend storico e programmazione)				
Aggregati	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Beni e servizi	1.200,00	1.200,00	1.200,00	1.200,00
Irregolarità e illeciti	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi	50,00	50,00	50,00	50,00
Redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate	9.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale	10.250,00	11.250,00	11.250,00	11.250,00

1.1.4. Entrate in conto capitale (valutazione e andamento)

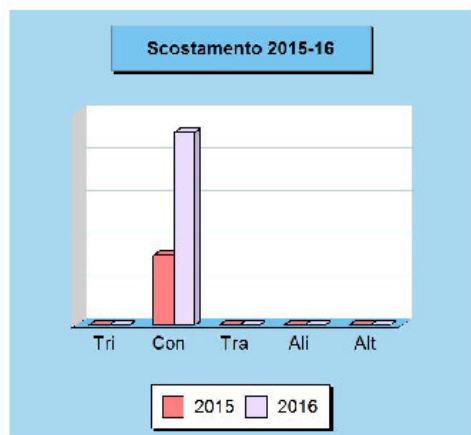
I trasferimenti in c/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse all'ente da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni pubblici, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come un investimento, infatti, può essere alienato, ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo l'esistenza di eccezioni espressamente previste dalla legge.

Nello specifico, sono previsti:

- trasferimenti di capitale da parte della Regione Marche per progetti di realizzazione e/o adeguamento di Centri ambiente, come da D.D.P.F. n. 145/CRB del 26.11.2014. Tale entrata dovrà essere trasferita a sua volta dall'ATA ai Comuni convenzionati individuati ai fini della realizzazione e/o adeguamento di Centri Ambiente sul territorio provinciale (anno 2016);
- contributi agli investimenti da parte della Regione Marche (fondi FSC e regionali) per l'intervento di investimento proprio dell'ente quale la realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato (RUR) nel territorio del Comune di Corinaldo tramite la conversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU, di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l. (anni 2016-2017);
- contributi agli investimenti dalla società proprietaria dell'impiantistica di compostaggio di Corinaldo, CIR33 Servizi S.r.l., da operare a favore di ATA dietro idonea rendicontazione della spesa sostenuta da quest'ultima ai fini della riconversione tecnologica dell'impianto (anni 2016-2017);
- altri trasferimenti in conto capitale dalla CIR33 Servizi S.r.l. quali prima rata annuale dell'indennizzo per i lavori di riconversione da effettuare sull'impiantistica, ai sensi dell'art. 5 della Convenzione per la conversione dell'impianto di compostaggio di proprietà della società

in un impianto per il pre-trattamento del secco residuo derivante dalla raccolta differenziata, stipulata tra ATA e CIR33 Servizi S.r.l. in data 16.03.2015 (anno 2018).

Si precisa che tali entrate vengono imputate parimenti alle spese che si prevedono di realizzare nel triennio secondo cronoprogramma dell'investimento, coerentemente con il principio della competenza finanziaria potenziata.



Entrate in conto capitale			
Titolo 4	Scostamento	2015	2016
(intero titolo)	1.436.909,55	821.422,68	2.258.332,23
Composizione		2015	2016
Tributi in conto capitale (Tip.100)		0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Tip.200)		821.422,68	2.258.332,23
Trasferimenti in conto capitale (Tip.300)		0,00	0,00
Alienazione beni materiali e imm. (Tip.400)		0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tip.500)		0,00	0,00
Totale		821.422,68	2.258.332,23

Entrate in conto capitale (Trend storico e programmazione)				
Aggregati	2015	2016	2017	2018
(intero Titolo)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi investimenti	821.422,68	2.258.332,23	4.414.396,37	0,00
Trasferimenti in C/cap.	0,00	0,00	0,00	590.000,00
Alienazione beni	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in C/cap.	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	821.422,68	2.258.332,23	4.414.396,37	590.000,00

1.1.5. Riduzione di attività finanziarie (valutazione e andamento)

Rientrano nell'insieme le alienazioni di attività finanziarie, le riscossioni di crediti a breve, medio e lungo termine, oltre la voce residuale delle altre entrate per riduzioni di attività finanziarie. Si tratta, in prevalenza, di operazioni spesso connesse ai movimenti di fondi e, pertanto, non legate ad effettive scelte di programmazione politica o amministrativa. I movimenti di fondi, infatti, consistono nella chiusura di una posizione debitoria e creditoria, di solito a saldo zero, a meno che l'estinzione non produca un guadagno (plusvalenza) o una perdita (minusvalenza) di valore. Una voce interessante di questo aggregato sono le alienazioni di attività finanziarie, dato che in esso confluiscono le alienazioni di partecipazioni, di fondi comuni d'investimento e la dismissione di obbligazioni.

L'ente dispone unicamente della partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l., di cui non è prevista l'alienazione trattandosi di una partecipazione strategica e, dunque, considerata un'immobilizzazione finanziaria per l'ente.

1.1.6. Accensione di prestiti (valutazione e andamento)

Le risorse proprie dell'ente e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in c/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il

bilancio dell'ente, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio.

Per il triennio 2016-2018 non è previsto il ricorso a forme di indebitamento non essendo programmate ulteriori opere pubbliche rispetto a quella in corso di realizzazione (impianto TMB tramite riconversione impianto compostaggio di Corinaldo).

Si tralascia l'analisi delle anticipazioni da istituto tesoriere, di cui all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, e le entrate per conto terzi e partite di giro, di cui all'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, in quanto entrambe destinate ad essere chiuse entro l'esercizio con previsioni e accertamenti d'entrata equivalenti a previsioni e impegni di spesa (costituiscono al tempo stesso un credito e un debito per l'ente). Si precisa inoltre che, lo stesso principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, al punto 3.26 recita che "le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ... non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente ...". Per di più, il principio contabile di cui all'Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011, al principio 16 della competenza finanziaria recita che "Le previsioni del bilancio di previsione finanziario hanno carattere autorizzatorio per ciascuno degli esercizi cui il bilancio si riferisce, costituendo limite agli impegni e ai pagamenti, fatta eccezione per le partite di giro/servizi per conto terzi e per il rimborso delle anticipazioni di cassa".

2. DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONE E PROGRAMMI

Finalità da conseguire ed obiettivi operativi

Il secondo gruppo di informazioni presente nella parte prima della sezione operativa individua, per ogni missione e in modo coerente con gli indirizzi strategici riportati nella sezione strategica, i programmi operativi che l'ente intende realizzare. Ciascun programma è provvisto di proprie finalità ed obiettivi da perseguire, con motivazione delle scelte effettuate. Gli obiettivi delineati nella sezione operativa possono essere considerati, nell'ottica della programmazione triennale prevista ogni anno, l'adattamento ad un periodo più breve degli obiettivi strategici di mandato. L'evoluzione degli eventi, come la mutata realtà rispetto a quanto a suo tempo prefigurato, portano a riformulare sia gli obiettivi di più ampio respiro delineati nella sezione strategica che le decisioni assunte, con cadenza annuale, nella sezione operativa.

Obiettivo e dotazione di investimenti

L'obiettivo operativo, attribuito ai diversi programmi in cui si sviluppa la singola missione, può essere destinato a finanziare un intervento di parte corrente oppure un'opera pubblica. Altre risorse possono essere richieste dal fabbisogno per il rimborso di prestiti. Mentre la necessità di spesa corrente impiega risorse per consentire il funzionamento della struttura, l'intervento in c/capitale garantisce la presenza di adeguate infrastrutture che saranno poi impiegate dal servizio destinatario finale dell'opera. Nel versante pubblico, le dotazioni strumentali sono mezzi produttivi indispensabili per erogare i servizi al cittadino. Dato che nella sezione strategica sono già state riportate le opere pubbliche in corso di realizzazione e nella parte conclusiva della sezione operativa saranno poi elencati gli investimenti, si preferisce rimandare l'elencazione completa e il commento delle infrastrutture destinate a rientrare in ciascuna missione o programma.

Obiettivo e dotazione di personale

Il contenuto del singolo programma è l'elemento fondamentale del sistema di bilancio. La programmazione operativa è il perno attorno al quale sono definiti sia i rapporti tra i diversi organi

di governo che il riparto delle competenze tra gli organi politici e la struttura tecnica. Attribuzione degli obiettivi, sistemi premianti, riparto delle competenze e corretta gestione delle procedure di lavoro sono tutti elementi che concorrono a migliorare l'efficienza. In questo caso, come per gli investimenti, la sezione strategica già riporta l'organizzazione attuale del personale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà le valutazioni sul fabbisogno di forza lavoro. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sul personale destinato a ciascuna missione o programma.

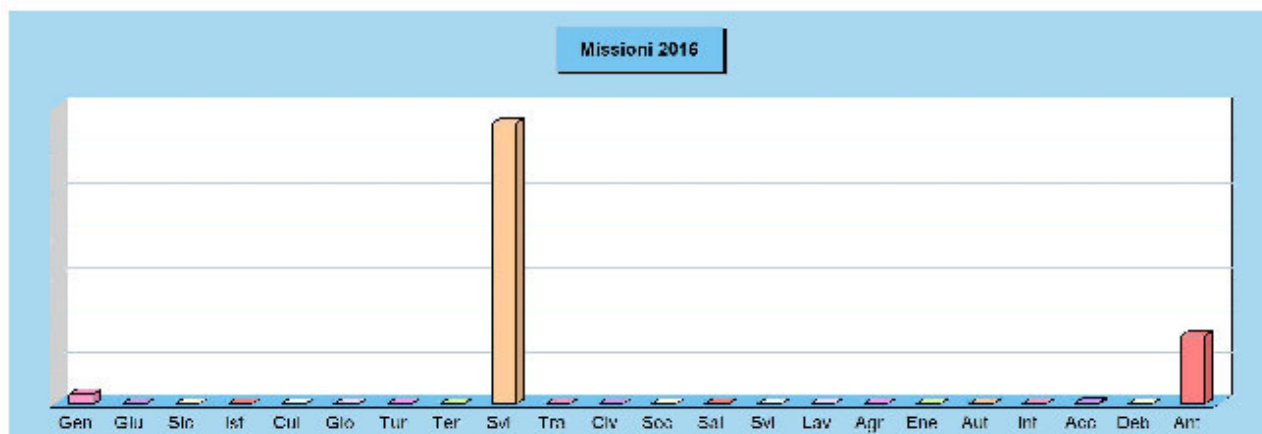
Obiettivo e dotazione di risorse strumentali

A seconda del tipo di intervento richiesto, ogni attività connessa con il conseguimento dell'obiettivo presuppone la disponibilità di adeguate risorse finanziarie, umane ed investimenti, ma anche la dotazione di un quantitativo sufficiente di mezzi strumentali. Il patrimonio composto da beni durevoli, immobiliari e mobiliari, è assegnato alla Direzione per consentire, tramite la gestione ordinata di queste strutture, la conservazione dell'investimento patrimoniale e soprattutto il suo utilizzo per garantire un'efficace erogazione di servizi al cittadino. Anche in questo caso, la sezione strategica già riporta notizie sulla consistenza patrimoniale mentre la parte finale della sezione operativa esporrà eventuali valutazioni sul piano di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio. Si preferisce pertanto non duplicare l'informazione e rimandare a tali argomenti altri possibili commenti sulla dotazione di beni strumentali destinati a ciascuna missione o programma.

2.1. FABBISOGNO DEI PROGRAMMI PER SINGOLA MISSIONE

L'ente pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dall'Assemblea. Con questa delibera sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è, pertanto, suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'ente. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo delle missioni previste nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno.

Quadro generale degli impieghi per missione			
Denominazione	Programmazione triennale		
	2016	2017	2018
01 Servizi generali e istituzionali	1.071.190,17	952.699,15	1.048.130,00
02 Giustizia	0,00	0,00	0,00
03 Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
05 Valorizzazione beni e attiv. culturali	0,00	0,00	0,00
06 Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
07 Turismo	0,00	0,00	0,00
08 Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
09 Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	33.126.892,06	35.656.997,22	31.736.120,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 Politica sociale e famiglia	0,00	0,00	0,00
13 Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15 Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17 Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19 Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	96.000,00	96.500,00	97.000,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	7.994.937,50	0,00	0,00
Programmazione effettiva	42.289.019,73	36.706.196,37	32.881.250,00

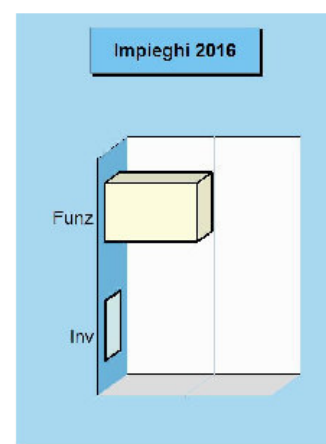


2.1.1. Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione – e relativi programmi

Ai fini del perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito della presente missione, l'ente sviluppa i seguenti aggregati omogenei di attività:

- amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente (Organi istituzionali – Programma 1);
- amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo, compresa la comunicazione ambientale (Segreteria generale – Programma 2);
- amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale (Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato – Programma 3);
- amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente (Gestione dei beni patrimoniali e demaniali – Programma 5);
- amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (Statistica e sistemi informativi – Programma 8);
- amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente (Risorse umane – Programma 10);
- amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, digestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa (Altri servizi – Programma 11).

Spese per realizzare la missione e relativi programmi				
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	1.065.190,17	947.699,15	1.043.130,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		1.065.190,17	947.699,15	1.043.130,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	6.000,00	5.000,00	5.000,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		6.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale		1.071.190,17	952.699,15	1.048.130,00



2.1.2. Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente – e relativi programmi

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente sono raccolte nella missione fondamentale dello stesso. Tale rilievo risulta attribuito sia dalla vigente legislazione che

dalla sempre maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti (Rifiuti – Programma 3).



2.1.3. Missione 20 – Fondi e accantonamenti – e relativi programmi

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva, al fondo crediti di dubbia esigibilità ed altri fondi.

Si precisa che, per il triennio 2016-2018, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, non vengono costituiti fondi diversi da quello di riserva (Programma 1) in quanto si precisa quanto segue sulla costituzione dei “fondi rischi” di cui al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011:

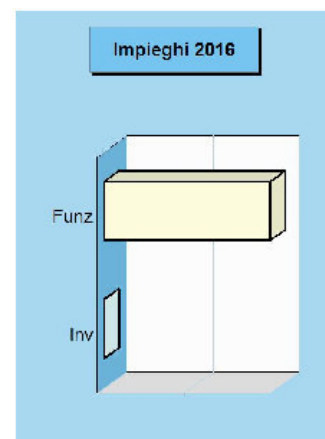
- a) Fondo crediti di dubbia esigibilità: Si rammenta che l'ammontare di tale accantonamento è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata); nonché del fatto che “non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie” (punto 3.3 del predetto principio contabile). In tal senso:
- la più rilevante parte delle entrate dell'ente proviene da altre pubbliche amministrazioni, le quali non sono oggetto di svalutazione;
 - la parte dell'entrata proveniente dai trasferimenti di capitale che la società CIR33 Servizi S.r.l. deve operare a favore di ATA, dietro idonea rendicontazione della spesa di riconversione dell'impiantistica di compostaggio di Corinaldo, non è oggetto di accantonamento sia in quanto trattasi di fondi interamente disponibili della società e vincolati alla realizzazione di interventi impiantistici (come da Deliberazione dell'Assemblea del Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa n. 15 del 05.11.2013 di concessione degli stessi), sia in quanto si è considerato che la società, interamente partecipata dall'ente pubblico, altro non è che una articolazione organizzativa dell'ente pubblico controllante (sentenza n. 26283 del 2013 delle Corte dei Conti Sezioni Unite). In tal senso, diversi tribunali (da ultimi il Tribunale di Verona con decreto del 19.12.2013 ed il Tribunale di Napoli con decisione del 20.01.2014) non hanno ritenuto fallibili la società in house perché mera longa manus dell'ente locale, a sua volta esente dal fallimento ai sensi dall'art. 1 della legge fallimentare di cui al Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267;
 - l'unica entrata proveniente da soggetti diversi dal comparto allargato delle altre amministrazioni pubbliche è quella in capo al gestore RIECO S.r.l. la quale, in base alle

informazioni ad oggi disponibili, non è oggetto di accantonamento. In merito, si è tenuto conto di quanto disposto dall'esempio n. 5 riportato in appendice al predetto principio contabile, che costituisce parte integrante dello stesso. In particolare, nell'unico esercizio precedente rendicontato (anno 2014), tale entrata risulta interamente incassata in c/competenza e in c/residui.

- b) Rischio per spese legali: sulla base della ricognizione del contenzioso a carico dell'ente si è riscontrato un'adeguata imputazione delle spese legali inerenti i ricorsi in corso;
- c) Rischio per soccombenza: in generale, non sussistendo per l'ente "contenziosi in cui ha significative probabilità di soccombere" o "sentenze non definitive e non esecutive" che lo condannano "al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio", non si reputa di accantonare stanziamenti a tal fine.

In occasione della stesura definitiva del bilancio di previsione, le valutazioni sulla costituzione dei predetti fondi verranno verificate ed eventualmente adeguate.

Spese per realizzare la missione e relativi programmi				
Destinazione spesa		2016	2017	2018
Correnti (Tit.1/U)	(+)	96.000,00	96.500,00	97.000,00
Rimborso prestiti (Tit.4/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Chiusura anticipazioni (Tit.5/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese di funzionamento		96.000,00	96.500,00	97.000,00
In conto capitale (Tit.2/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Incremento attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00	0,00
Spese investimento		0,00	0,00	0,00
Totale		96.000,00	96.500,00	97.000,00



Anche in tale sede, si traslascia l'analisi dei rimborsi delle anticipazioni da istituto tesoriere (Missione 60 – Programma 1), di cui all'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000, e i servizi per conto terzi e partite di giro (Missione 99 – Programma 1), di cui all'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, per le motivazioni precisate in sede di valutazione generale dei mezzi finanziari.

2.2.ORGANISMI GESTIONALI. SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E OBIETTIVI DI SERVIZIO E GESTIONALI

Come descritto nell'ambito delle condizioni interne di cui alla precedente SeS, l'ente dispone di una unica partecipazione totalitaria nella società CIR33 Servizi S.r.l. proprietaria dell'impianto di compostaggio di Corinaldo, attualmente oggetto dell'intervento di riconversione in impianto per il trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato.

Ai sensi delle vigenti norme sul funzionamento della società, la stessa ha come oggetto sociale "l'organizzazione, la gestione e l'esecuzione di attività destinate a rispondere ad esigenze pubbliche e di utilità sociale nei settori della tutela di igiene urbana ambientale", con il dettaglio di attività di cui all'art. 4. Sempre ai sensi di tali norme, si tratta inoltre di una società a capitale interamente pubblico non cedibile a privati. In tal senso, risulta assicurata la natura pubblica della proprietà dell'esistente impianto di trattamento della FORSU realizzato e oggetto di riconversione interamente mediante finanziamenti pubblici.

Con riferimento alla situazione economica e patrimoniale della stessa, si evidenziano i principali dati di cui sotto:

	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2012
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I - Capitale</i>	70.000	70.000	70.000
<i>IV - Riserva legale</i>	6.152	5.968	355
<i>VII - Altre riserve, distintamente indicate:</i>			
Riserva straordinaria o facoltativa	116.896	113.398	6.738
Versamenti in conto aumento di capitale	9.094.191	8.893.038	8.893.038
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	-1	-1	0
Totale altre riserve	9.211.086	9.006.435	8.899.776
<i>IX - Utile (perdita) dell'esercizio</i>			
Utile (perdita) dell'esercizio	-3.679.387	3.682	112.274
TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.607.851	9.086.085	9.082.405

In particolare:

- con riferimento all'anno 2013, l'attività risulta essere svolta regolarmente ma si è registrata una particolare incidenza negativa sul risultato d'esercizio del costo per il servizio di conferimento in discarica dei sovvalli derivanti dalla trasformazione dei rifiuti organici in compost. Nello specifico, non avendo potuto più usufruire della previgente scontistica, tali costi sono stati gravati dall'applicazione di una piena tariffa di smaltimento rispetto agli anni precedenti;
- con riferimento all'anno 2014, l'attività risulta essere svolta regolarmente tuttavia, nel corso dell'anno, l'Assemblea Territoriale d'Ambito ATO2 – Ancona ha disposto di realizzare l'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato nel territorio del Comune di Corinaldo, tramite la riconversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l., nonché di acquisire la partecipazione societaria nella predetta società. Al fine di procedere con l'acquisizione della partecipazione societaria, l'ATA ha incaricato un collegio peritale di redigere una perizia asseverata al fine di procedere con una valutazione di carattere strutturale-impiantistico ed economico-patrimoniale della società CIR33 Servizi S.r.l.. Dalla predetta perizia si evince che il valore di alcune immobilizzazioni materiali, nell'ottica della riconversione della struttura, viene sensibilmente ridotto in quanto le stesse sono riutilizzabili solo parzialmente e, pertanto, si è ritenuto opportuno procedere alla svalutazione delle immobilizzazioni in questione per un importo pari a 3.668.667 euro. Tale svalutazione ha avuto, conseguentemente, un forte impatto negativo sul risultato d'esercizio, considerato che, in assenza della stessa, la società avrebbe conseguito un sostanziale pareggio di bilancio ante imposte.

Dato atto della recente acquisizione di tale partecipazione (05.08.2015), l'ente sta lavorando sugli obiettivi di servizio e gestionali che questa struttura dovrà perseguire nel tempo nonché sulle procedure di controllo di competenza dell'ente sull'attività svolta dalla medesima secondo anche le disposizioni normative di volta in volta dettate dal legislatore.

Si ricorda in merito che, con Deliberazione dell'Assemblea n. 16 del 10.07.2015, l'ente ha approvato l'atto di indirizzo in materia di personale della società totalmente partecipata CIR33 Servizi S.r.l., ai sensi dell'art. 18, co. 2 bis del D.L. n. 112/2008 e dell'art. 1, co. 564 della L. n. 147/2013.

SEZIONE OPERATIVA (Parte 2)

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio sviluppando, pertanto, tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento approvativo (iter procedurale). L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale e, infine, il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, dato che le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili, e relativi stanziamenti.

PROGRAMMAZIONE PERSONALE, OO.PP. E PATRIMONIO

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità) ha introdotto taluni vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane sia in termini di numero che di spesa. Si tratta di prescrizioni poste dal legislatore per assicurare le esigenze di funzionalità e ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

Programmazione dei lavori pubblici

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. L'ente, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. È utile ricordare che l'ente può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento.

In tal senso, la realizzazione di questi interventi deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

L'ente deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 convertito nella L. n. 133/2008, l'ente dovrebbe approvare l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Tale elenco riguarda i beni immobili dell'ente.

1. PROGRAMMAZIONE E FABBISOGNO DI PERSONALE

Con Decreto del Presidente n. 17 del 30.06.2015, è stata approvata la programmazione triennale 2015 – 2017 di fabbisogno del personale, nel rispetto dei limiti numerici stabiliti con la determinazione della dotazione organica, già approvata con Deliberazione dell'Assemblea n. 4 del 02.03.2015, e dei limiti di spesa stabiliti dall'articolo 1, comma 562 della L. n. 296/2006 e dall'art. 9, co. 28 del D.L. n. 78/2010, così come individuati con Decreto del Presidente n. 15 del 17.06.2015.

Nello specifico, l'attuale dotazione organica dell'ente prevede n. 24 posti e risulta a tutt'oggi coperta per n. 10 posti (compreso il Direttore) e, pertanto, l'attuale struttura dello stesso non presenta situazioni di esubero o eccedenza di personale, come da Decreto del Presidente n. 16 del 26.06.2015.

Vista la vigente programmazione di fabbisogno del personale di cui sopra e sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, non si prevedono modifiche da apportare.

2. OPERE PUBBLICHE E INVESTIMENTI PROGRAMMATI

Come già evidenziato, l'ente non ha presentato una nuova programmazione dei lavori pubblici 2016-2018 in quanto attualmente ha un unico proprio programma di investimento, di cui al Piano delle opere pubbliche 2015-2017 approvato nella sua definitiva stesura con Deliberazione dell'Assemblea n. 11 del 27.04.2015. Trattasi dell'impianto di trattamento meccanico biologico del rifiuto indifferenziato (RUR) nel territorio del Comune di Corinaldo tramite la conversione dell'esistente impianto di trattamento della FORSU, di proprietà della società CIR33 Servizi S.r.l..

3. ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

Visto il prospetto dell'attivo patrimoniale dell'ente, di cui al paragrafo 2.5 della precedente SeS, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi, la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. In tale ambito, non disponendo l'ente di beni immobili, tanto meno di beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e, dunque, suscettibili di essere valorizzati o dismessi, l'ente non redige il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame dell'Assemblea.

DEFINIZIONE OBIETTIVI OPERATIVI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI
M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sviluppare risorse umane.	Valorizzare le risorse umane interne.	P10 – Risorse umane	<p>Provvedere ad adempiere a tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente in termini di regolamentazione e gestione dell'ente e del relativo personale dipendente (Regolamenti, Piano della Performance, Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ecc.); nonché agli obblighi di legge previsti in materia di protezione dei dati personali ed in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.</p> <p>Promuovere la crescita delle risorse interne nei processi di sviluppo professionale.</p> <p>Provvedere ad approvare la programmazione triennale del fabbisogno del personale, nonché la costituzione del Fondo decentrato per l'anno di riferimento e il rinnovo della conseguente contrattazione decentrata integrativa per il personale dell'ente.</p> <p>Provvedere a tutti gli adempimenti di cui all'evoluzione della normativa relativa all'amministrazione dell'ente.</p>

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI
M01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	Sviluppare comunicazione e educazione ambientale.	Realizzare progetti educativi per gli istituti scolastici.	P02 – Segreteria generale	Riproporre un’azione educativa articolata e differenziata in base alla fascia d’età degli studenti e alla tipologia di scuola sul tema della raccolta differenziata e delle sue regole ai bambini più piccoli, riservando gli argomenti più complessi inerenti il ciclo dei rifiuti e la necessità della loro riduzione alle classi più avanzate
		Sviluppare attività e fornire materiale informativo relativamente ai servizi di raccolta dei rifiuti.	P02 – Segreteria generale	<p>Proseguire un percorso di confronto con i Comuni e i gestori dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti finalizzato all’uniformità dei messaggi e delle modalità informative rivolte all’utenza, così da favorire un costante miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e della loro qualità</p> <p>Prevedere, accanto alla produzione di classici vettori cartacei, lo sviluppo di strumenti informatici e di servizi diretti al pubblico (sportelli e banchetti informativi, iniziative pubbliche, ecc.).</p> <p>Favorire la conoscenza, da parte della popolazione, delle corrette modalità di selezione dei rifiuti e dell’adeguato sfruttamento dei servizi offerti anche attraverso azioni comunicative di carattere relazionale e diretto.</p> <p>Rendere efficace l’attività di controllo sulle famiglie e sulle imprese.</p>
		Realizzare campagne di comunicazione e sensibilizzazione rivolte al tessuto sociale.	P02 – Segreteria generale	<p>Sviluppare il tema della riduzione dei rifiuti, concentrando quindi l’attenzione delle proprie campagne di sensibilizzazione su questo argomento.</p> <p>Organizzare specifici eventi rivolti al pubblico, come l’ormai tradizionale adesione alla “Settimana europea per la riduzione dei rifiuti”.</p> <p>Proseguire il progetto sulla riduzione dei rifiuti indifferenziati attraverso la sostituzione dei pannolini usa e getta con quelli lavabili, denominato “Lavabile è sano!”</p> <p>Proseguire il progetto sulla riduzione degli scarti organici per mezzo della diffusione dell’autocompostaggio e della conseguente pratica dell’impiego del compost in agricoltura e per scopi hobbistici.</p> <p>Continuare a proporsi come strumento di comunicazione ambientale a disposizione di ciascun Comune, al fine di consentire la personalizzazione delle azioni comunicative, ma anche l’ideazione di interventi specifici in seguito ad esigenze manifestate dalle singole Amministrazioni comunali.</p>
	Sviluppare la comunicazione interna e istituzionale.	P02 – Segreteria generale	<p>Continuare a gestire i rapporti con i media locali, al fine di assicurare visibilità, presso i maggiori organi di informazione, all’ente e alle iniziative da esso promosse.</p> <p>Sviluppare la gestione informatica dei flussi informativi.</p>	

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	Sviluppare e dotazione impiantistica e Piano d’Ambito.	Definire e promuovere la realizzazione dell’impiantistica necessaria all’autosufficienza del bacino.	P03 – Rifiuti	<p>Proseguire con l’attività per la realizzazione dell’impianto di trattamento della frazione indifferenziata.</p> <p>Promuovere tutte le azioni necessarie al trattamento e alla riduzione dei quantitativi di rifiuti biodegradabili smaltiti in discarica mettendo in atto le azioni più efficaci (art. 5) (81 kg/abitante/anno entro il 2018).</p> <p>Promuovere tutte le azioni necessarie per il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti stabilita dall’art. 179 del D.Lgs. n. 152/2006 e del divieto di conferimento in discarica dei rifiuti con PCI (potere calorifico inferiore) superiore a 13.000 kj/kg nella consapevolezza che la norma relativa a quest’ultimo aspetto sarà presumibilmente abrogata.</p> <p>Effettuare una valutazione della fattibilità economica dell’impianto di valorizzazione procedendo con le indispensabili attività per il completamento della progettazione preliminare avviata nel 2011 per acquisire tutti gli elementi conoscitivi tecnici ed economici necessari.</p> <p>Orientare tutta l’attività in relazione alle scelte che saranno fatte nell’ambito del Piano d’Ambito in corso di predisposizione.</p>
		Definire e predisporre il documento di programmazione d’ambito.	P03 – Rifiuti	<p>Proseguire con le attività per la predisposizione del Piano d’Ambito secondo le prescrizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e coerentemente al documento preliminare di sintesi di cui alla Deliberazione dell’Assemblea n. 21 del 29.07.2015.</p> <p>Promuovere tutte le azioni necessarie al fine di acquisire soddisfacentemente tutti gli elementi e le informazioni di natura tecnica ed economica necessari da parte degli Enti costituenti l’ATA e dei soggetti che a qualsiasi titolo operano nella gestione del loro servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani o parte di esso.</p> <p>Garantire adeguata e regolare informativa a favore degli Enti convenzionati sullo stato dei lavori di predisposizione del Piano d’Ambito.</p>

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	Sviluppare servizi di gestione e di controllo sul ciclo dei rifiuti.	Monitorare le gestioni attuali dei servizi di raccolta e gli scenari delle future gestioni.	P03 – Rifiuti	Adoperarsi affinché i comuni dell’ATO che non lo avessero già fatto procedano all’attuazione del trasferimento delle funzioni all’ATA (art. 8 Convenzione). Tendere alla omogeneizzazione delle modalità di raccolta per esigenze territoriali simili (zone montuose, zone turistiche, aree vaste, ecc.), in attesa del completamento dell’attuazione del trasferimento delle funzioni da parte di tutti i Comuni.
		Essere di supporto al miglioramento dei risultati di raccolta differenziata e delle modalità di raccolta in essere nel territorio dell’ATO.	P03 – Rifiuti	Destinare eventuali finanziamenti assegnati dagli Enti sovraordinati per la realizzazione e/o l’adeguamento alle normative vigenti di Centri di Raccolta Differenziata dei rifiuti solidi urbani e per la realizzazione di nuovi Centri del Riuso, nei territori che ne fossero ancora sprovvisti. Continuare la gestione e l’aggiornamento dell’Albo Compostatori ed il controllo sul corretto utilizzo della compostiera domestica o degli altri metodi alternativi utilizzati dal cittadino, al fine del riconoscimento dell’agevolazione fiscale garantita da alcuni Comuni. Fornire l’assistenza necessaria (tecnica e comunicativa) per fare in modo che il progetto della Rete di Centri del Riuso divenga il punto di riferimento della più larga fetta di cittadinanza possibile ed incontri l’approvazione e l’interesse di altre Amministrazioni comunali, oltre a quelle già coinvolte, al fine di contribuire ad incentivare tra la popolazione, il concetto di riutilizzo e di diminuzione dello spreco.
		Sviluppare attività rivolte agli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti	Redigere la Carta dei servizi dell’ATA.
		Monitorare i soggetti gestori dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti	Continuare la capillare azione di controllo sulla conformità dell’espletamento del servizio da parte dei soggetti gestori rispetto alle previsioni progettuali e contrattuali, con particolare riferimento ai Comuni che hanno già attuato il trasferimento delle funzioni nei confronti dell’ATA.
		Monitorare gli utenti dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati.	P03 – Rifiuti	Estendere l’attività di controllo sul conferito degli utenti sui Comuni non ancora coinvolti, ai fini del mantenimento e/o miglioramento degli standard qualitativi del conferito e del raggiungimento dei connessi positivi risolti in termini finanziari per gli stessi Comuni.

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMA	OBIETTIVI OPERATIVI
M09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	Sviluppare gestione e controllo della società CIR33 Servizi S.r.l..	Garantire i servizi prodotti dalla società di supporto all’ente nel perseguimento dei propri fini istituzionali, nelle more dell’attivazione della gestione integrata dei rifiuti.	P03 – Rifiuti	Rafforzare il controllo sulla partecipazione attraverso procedure atte a garantire idonei flussi informativi ed il monitoraggio periodico degli obiettivi gestionali. Presidiare il mantenimento o il miglioramento dell’equilibrio economico-finanziario e gestionale della società, attuando, qualora si ritengano necessari, interventi correttivi per ripristinare situazioni di eventuale disequilibrio.
		Garantire il vincolo di destinazione dell’impiantistica di bacino, quale il perseguimento della finalità pubblica sottesa al finanziamento interamente pubblico degli interventi di realizzazione e riconversione della medesima.	P03 – Rifiuti	Costruire una rete di sinergie con qualificati partner pubblici e privati, in grado di apportare specifici know-how tecnici e gestionali. Garantire le attività di investimento in qualità di soggetto finanziatore-proprietario di impianti.

Jesi, 23 ottobre 2015

Il Presidente/Rappresentante legale
F.to dott.ssa Liana Serrani

Il Direttore
F.to dott.ssa Elisabetta Cecchini

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità tecnica del presente atto.

Jesi, lì 23.10.2015

Il Direttore

F.to dott.ssa Elisabetta Cecchini

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 49, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, si esprime **parere favorevole** in ordine alla regolarità contabile del presente atto.

Jesi, lì 23.10.2015

Il Direttore

F.to dott.ssa Elisabetta Cecchini

IL PRESIDENTE

VISTO il documento istruttorio redatto dal Direttore in data 23.10.2015, sopra riportato a formare parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la proposta di deliberazione per l'Assemblea relativa all'approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000;

RITENUTO di condividere la proposta di cui sopra per le motivazioni addotte, che si intendono qui integralmente riportate;

DATO ATTO che il documento istruttorio di cui sopra riporta i prescritti pareri di regolarità tecnica e contabile;

DECRETA

1. Di stabilire che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. Di approvare, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, di cui all'Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
3. Di dare atto che l'Ente si riserva di predisporre un'eventuale nota di aggiornamento al DUP configurabile, nel caso, come definitivo Documento Unico di Programmazione – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018, predisposto secondo il principio contabile di cui sopra;
4. Di trasmettere la documentazione di cui sopra all'organo di revisione ai fini della redazione del prescritto parere di cui all'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000;
5. Di presentare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 170, co. 1, del D.Lgs. n. 267/2000, il Documento Unico di Programmazione – Sezione strategica e Sezione operativa 2016-2018, di cui al presente documento e/o di cui all'eventuale nota di aggiornamento, unitamente al predetto parere dell'organo di revisione, per le conseguenti deliberazioni;
6. Di dichiarare, riscontrata l'urgenza del caso, immediatamente eseguibile il presente Decreto, ai sensi dell'art. 134, co. 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

Jesi, 23 ottobre 2015

Il Presidente
F.to dott.ssa Liana Serrani

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000, si certifica che della copia del presente atto è stata disposta la pubblicazione all'Albo pretorio on line in data odierna per 15 giorni interi e consecutivi.

Jesi, lì

Il Direttore

dott.ssa Elisabetta Cecchini

CERTIFICATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 267/2000, si certifica che copia del presente atto è stata affissa all'Albo pretorio on line per 15 giorni interi e consecutivi dal _____ al _____

Jesi, lì

Il Direttore

dott.ssa Elisabetta Cecchini

Il presente decreto è divenuto esecutivo il 23.10.2015

Per decorrenza dei termini di cui all'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, co. 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Jesi, lì 23.10.2015

Il Direttore

F.to dott.ssa Elisabetta Cecchini

CERTIFICATO DI CONFORMITA' ALL'ORIGINALE

La presente copia, composta di n. 5 pagine, è conforme all'originale conservato in atti e consta altresì di n. 1 allegato.

Jesi, lì 23.10.2015

Il Direttore

dott.ssa Elisabetta Cecchini